



TORAH OHR • PARASHOT VAYECHI • MAAMAR 4

חכלילי עינים מייך ולבן שנים מחלב

Occhi rossi per il vino e denti bianchi per il latte



La Torah è il vino che fa emergere l'amore nascosto e sconfinato dell'anima per D-o e lo eleva all'amore nelle delizie; ed è il latte che, dopo un sincero esame di sé, fa crescere l'amore e il timore reverenziale finché il cuore si trasforma.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/vayechi/4/

IDEA CENTRALE

La Torah è il vino che fa emergere l'amore nascosto e sconfinato dell'anima per D-o e lo eleva all'amore nelle delizie; ed è il latte che, dopo un sincero esame di sé, fa crescere l'amore e il timore reverenziale finché il cuore si trasforma.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar spiega la benedizione di Yaakov a Yehudah, «occhi rossi per il vino e denti bianchi per il latte», come espressione di due potenze della Torah. Si chiede come il vino possa «rallegrare D-o» e risponde con il detto dei Maestri: «il vino entra, il segreto esce». Vi sono due tipi di amore per D-o. Ahavas olam [amore eterno] deriva dalla contemplazione di come la sovranità di D-o crea e sostiene tutti i mondi; l'anima è in grado di contenerlo, perciò si affievolisce quando la mente si volge altrove. Ahavah rabbah [amore grande] ha origine nella radice dell'anima in D-o Stesso, al di là di tutti i mondi; l'anima non è in grado di contenerlo, perciò rimane nascosto, pur non venendo mai interrotto. La Torah, sapienza e volontà di D-o, è il vino che dischiude le contrazioni divine e porta alla rivelazione questo amore nascosto. Ancora più elevato è l'amore nelle delizie, lo sguardo rivolto alla gloria del Re: gli «occhi rossi», rivelati di Shabbos dopo la fatica della settimana, che comprende entrambi gli amori, «per me, per me». I «denti» sono l'attento esame di sé che macina e vaglia il proprio servizio; il «latte» della Torah fa allora crescere l'amore e il timore reverenziale, e i denti diventano «bianchi»: il raffinamento diventa chiaro e senza sforzo.

SCHEMA

- | | | |
|--|--|-------|
| 1 | Vino e latte nella Torah | ¶1-2 |
| <hr/> | | |
| Come può il vino «rallegrare D-o»? Il vino e il latte sono due aspetti della Torah, e vi sono due tipi di amore: ahavas olam e ahavah rabbah. | | |
| <hr/> | | |
| 2 | Ahavas olam: l'amore tratto dai mondi | ¶3-8 |
| <hr/> | | |
| Contemplare come la sovranità di D-o dia vita a tutti i mondi, nei Pesukei deZimrah e nello Shema, conduce a «E amerai»: un cambiamento di volontà verso D-o. | | |
| <hr/> | | |
| 3 | Ahavah rabbah: l'amore nascosto | ¶9-12 |
| <hr/> | | |
| Ahavah rabbah deriva dalla radice dell'anima in D-o, al di là di tutti i mondi; l'anima non è in grado di contenerlo, perciò rimane nascosto ma non viene mai interrotto. Come viene rivelato? | | |
| <hr/> | | |

4 Il vino della Torah rivela il segreto

¶13-14

La luce dell'amore è nascosta nella Torah; lo studio della Torah «apre le yuds» e rivela nell'anima la Volontà Superiore, che è ahavah rabbah.

5 Occhi rossi: l'amore nelle delizie

¶15-17

Gli «occhi» sono lo sguardo rivolto alla gloria del Re, l'amore nelle delizie, rivelato di Shabbos dopo la fatica dei giorni feriali; il palato che assapora dice «per me, per me» mentre i due amori salgono insieme.

6 Denti bianchi dal latte

¶18-21

I «denti» sono l'esame di sé che macina e vaglia il proprio servizio; il «latte» della Torah fa allora crescere l'amore e il timore reverenziale e trasforma il cuore, finché il raffinamento avviene senza fatica.

CONCETTI CHIAVE

Ahavas olam אהבת עולם

Amore per D-o che deriva dalla contemplazione di come Egli crea e sostiene tutti i mondi. L'anima è in grado di contenerlo, ma esso viene interrotto quando la mente si volge ad altre cose.

Ahavah rabbah אהבה רבה

L'amore nascosto, radicato nella sorgente dell'anima, una parte di D-o Stesso. È al di là della capacità dell'anima e non viene mai interrotto; la Torah lo rivela come amore «con tutte le tue forze».

Amore nelle delizie אהבה בתענוגים

L'amore più elevato, lo sguardo «rivolto alla gloria del Re», rivelato di Shabbos; comprende sia ahavas olam sia ahavah rabbah e le trascende.

La Volontà Superiore רצון העליון

La volontà di D-o, sorgente della creazione, celata dalle contrazioni e rivelata attraverso lo studio della Torah e le mitzvos; nell'anima essa è ahavah rabbah.

Le yuds (contrazioni) יודיין (צמצומים)

Le contrazioni della Luce Infinita, alluse nelle parole «Apri la Tua mano (yadecha)», che la Torah dischiude affinché la Volontà Superiore sia rivelata.

Denti e latte שיניים וחלב

L'esame di sé che macina e vaglia le proprie azioni e i propri sentimenti, seguito dal nutrimento della Torah, che fa crescere l'amore e il timore reverenziale.

Vino e latte nella Torah

1 חכלילי עינים¹ מיין² ולבן שנים מחלב. הנה גבי³ יין כתיב תירושי המשמח אלקים⁴ כו'.

«Rosso degli occhi per il vino, e bianco dei denti per il latte». Ora, riguardo al vino è scritto: «Il mio vino, che rallegra D-o», ecc.

Il maamar si apre con la benedizione di Yaakov a Yehudah: i suoi occhi sono rossi per il vino e i suoi denti bianchi per il latte. L'Alter Rebbe ricorda anzitutto che la Scrittura descrive il vino come qualcosa che «rallegra D-o», e ciò solleva una domanda.

ולהבין מהו בחי' יין המשמח אלקים ואיך יהיה כחו גדול כ"כ [כל כך] לשמח אלקים. הנה אמרו נכנס יין יצא סוד.⁵

Per comprendere: che cos'è il livello del vino «che rallegra D-o», e come può la sua forza essere tanto grande da rallegrare D-o? Ora, [i Saggi] dissero: «Entra il vino, esce un segreto».

Il vino può rallegrare le persone, ma come può rallegrare D-o? La risposta comincia con il detto dei Saggi «entra il vino, esce un segreto»: la parola che indica il vino (yayin) e quella che indica il segreto (sod) hanno entrambe il valore numerico di settanta; il maamar mostrerà che il vino è la Torah e che il segreto è un amore nascosto nell'anima.

2 והענין כי בתורה יש ב' בחי' יין וחלב וכדכתיב לכו שברו ואכלו⁶ כו' בלוא כסף ובלוא מחיר יין וחלב.

La spiegazione è che nella Torah vi sono due livelli, vino e latte, come è scritto: «Venite, comprate e mangiate», ecc., «senza denaro e senza prezzo, vino e latte».

Il vino e il latte sono due dimensioni della Torah, come mostra l'invito di Yeshayahu: «Venite, comprate... senza denaro e senza prezzo, vino e latte». Il versetto viene interpretato come riferito alla Torah, che si acquisisce gratuitamente, e nomina entrambe le immagini del nostro versetto: il vino e il latte.

וביאור הדבר כי הנה יש ב' אהבות⁷ אה"ע [אהבת עולם] ואה"ר [ואהבה רבה]. אהבת עולם היא האהבה הגלויה.⁸

Per spiegare la questione: vi sono due amori, ahavas olam («amore del mondo») e ahavah rabbah («grande amore»). Ahavas olam è l'amore rivelato.

Per spiegare queste due dimensioni, l'Alter Rebbe introduce due tipi d'amore per D-o: ahavas olam e ahavah rabbah. Ahavas olam è l'amore «rivelato», percepito apertamente nel cuore. Il suo nome di solito significa «amore eterno», ma questo maamar intende anche olam nel senso di «mondo»: un amore che scaturisce dalla contemplazione dei mondi, come spiega il paragrafo seguente.

Ahavas olam: l'amore tratto dai mondi

3 ואה"ר [ואהבה רבה] היא אהבה המסותרת. ולהבין למה נק' האהבה המסותרת בשם אה"ר [אהבה רבה]. אך הנה אה"ע [אהבת עולם] היא האהבה שנלקחה מעולמות דהיינו מחמת התבוננות איך שהוא ית' ⁹ מחדש בטובו כו'. ומהווה מאין ליש בכל יום ¹⁰ מבחי' מלי ית'

E ahavah rabbah (grande amore) è l'amore nascosto. Per comprendere perché l'amore nascosto sia chiamato ahavah rabbah: ora, ahavas olam (amore dei mondi) è l'amore che trae origine dai mondi, cioè dal contemplare come Egli, benedetto sia, «rinnova nella Sua bontà», ecc., e fa esistere dal nulla qualcosa ogni giorno, dal livello della Sua sovranità (Malchus), benedetto Egli sia.

Ahavah rabbah è chiamato amore nascosto perché è celato nell'anima. Prima di spiegare perché sia chiamato «grande amore», l'Alter Rebbe definisce ahavas olam: un amore che scaturisce dal contemplare i mondi e il modo in cui D-o «rinnova nella Sua bontà» la creazione, secondo le parole della benedizione mattutina che precede lo Shema, facendola esistere dal nulla ogni giorno attraverso la Sua Malchus, la Sua sovranità.

כי מלכותך מכ"ע [מלכות כל עולמים] ¹¹ כתיב שכל עולמים עליונים ותחתונים הם חיים וקיימים מבחי' מלכותו ית' ממכ"ע [ממלא כל עולמין] וסוכ"ע ואתה מחיה את כולם. ^{12, 13}

Poiché è scritto: «La Tua sovranità è la sovranità di tutti i mondi»: tutti i mondi, superiori e inferiori, vivono ed esistono dal livello della Sua Malchus, benedetto Egli sia — la luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin) e la luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin) — «e Tu dai vita a tutti loro».

Il versetto dice che la Sua sovranità è «la sovranità di tutti i mondi»: tutti i mondi vivono da essa, e sia la luce che riempie i mondi sia quella che li circonda provengono da questo livello. La contemplazione di ciò suscita ahavas olam.

4 ואינו כדמיון הנשמה שמחיה את הגוף. שהחיות מתפשט ומתלבש בגוף ממש להחיותו. כי הוא ית' קדוש ומובדל כו'. רק התפשטות בחי' שם בלבד. דהיינו מחמת כי מלך שמו נק' עליהם.

E questo non è come l'anima che dà vita al corpo, dove la forza vitale (chayus) si diffonde e si riveste nel corpo stesso per dargli vita. Poiché Egli, benedetto Egli sia, è santo e separato, ecc. Piuttosto, [si tratta] soltanto di un'estensione del livello di un nome, vale a dire, perché il Suo nome, Re, è invocato su di loro.

Il modo in cui D-o dà vita ai mondi è diverso da quello in cui l'anima dà vita al corpo, dove la vitalità dell'anima si diffonde effettivamente nel corpo e vi è racchiusa. D-o rimane santo e separato dai mondi; ciò che si estende in essi è soltanto il Suo «nome», una mera espressione di Lui, perché Egli è chiamato loro Re.

5 וכמאמר ישתבח שמך לעד פי לעד עד אין קץ כו'. ועי'ז אנו אומרים איש"ר [אמן יהא שמיה רבא] מברך לעלם ולעלמי עלמיא יתברך. פי' שאנו מתפללים ומבקשים שיהיה שם זה בבחי' ברכה והמשכה מההעלם אל הגילוי.

Come nella formula: «Sia lodato il Tuo Nome in eterno (la'ad)»: “in eterno” significa senza fine, ecc. E a questo proposito diciamo: «Amen. Sia benedetto il Suo grande Nome per sempre e per tutta l'eternità (le'alam ule'almei almayá); sia benedetto». Ciò significa che preghiamo e chiediamo che questo Nome si trovi in una condizione di benedizione e venga fatto discendere dall'occultamento alla rivelazione.

«Sia lodato il Tuo Nome in eterno», dalla preghiera del mattino, significa che l'estensione del Suo Nome non ha fine. Nella risposta al Kaddish, «Sia benedetto il Suo grande Nome», l'Alter Rebbe interpreta "benedetto" come un far discendere: chiediamo che questo Nome, ora nascosto, venga portato alla rivelazione.

דהיינו שלא יהי' [יהיה] בבחי' העלם והסתר פנים אצלינו בידיעת אנשים מלומדה¹⁴ בלבד שאין זה אלא בבחי' הודאה. אבל בחי' ברכה היא בחי' גילוי ממש במוחו ולבו באמת לאמתו.

Ossia, che per noi non sia in una condizione di occultamento e di nascondimento del Volto, con una conoscenza soltanto «imparata meccanicamente dagli uomini», che non è altro che il livello del riconoscimento. Il livello della benedizione, invece, è una rivelazione effettiva nella mente e nel cuore, nella più assoluta verità.

Il pericolo è che la sovranità di D-o rimanga nascosta a noi e sia conosciuta soltanto come qualcosa che si è imparato, come il «comandamento degli uomini, imparato a memoria» di Isaia; una simile conoscenza non è altro che riconoscimento. “Benedizione” significa che essa è veramente rivelata nella mente e nel cuore della persona.

6 ושיהי' [ושיהיה] גילוי זה נמשך לעלם ולעלמי עלמייא אפי' [אפילו] בעולמות התחתונים כמו בעוה"ז הגשמי וכענין שנאמר ברוך ה' אלקי ישראל^{15, 16} מן העולם ועד העולם.¹⁷

E che questa rivelazione sia fatta discendere «al mondo e ai mondi dei mondi» (le'alam ule'almei almaya), persino nei mondi inferiori, come questo mondo fisico; come è detto: «Benedetto sia il Nome Havayah, il D-o d'Israele, dal mondo al mondo».

L'espressione aramaica *le'alam ule'almei almaya*, di solito intesa come «per sempre e in eterno», viene qui letta come «al mondo e ai mondi dei mondi»: chiediamo che la rivelazione raggiunga ogni mondo, persino questo mondo fisico. Il versetto «Benedetto sia Havayah... dal mondo al mondo» esprime la stessa idea.

ועדיי תקנו כל פסודיי [פסוקי דזמרה] מב"ש [מברוך שאמר] עד ק"ש [קריאת שמע] להאריך ולהרחיב הדבור בשבחו¹⁸ של מקום איך שמלכותו הוא מכ"ע [מלכות כל עולמים].

In questo stesso spirito [i Saggi] istituirono l'intera Pesukei deZimrah, da Baruch She'amar fino alla lettura dello Shema: parlare a lungo e diffusamente nella lode dell'Onnipresente — di come la Sua sovranità (Malchus) sia «la sovranità di tutti i mondi».

I Saggi disposero la Pesukei deZimrah, i salmi e le lodi delle preghiere del mattino da Baruch She'amar fino allo Shema, a questo scopo: soffermarsi a lungo su come la sovranità del D-o si estenda a tutti i mondi, affinché chi prega giunga a percepirla.

7 ואיך שהוא קדוש ומובדל כו' עד שיהיה נקבע בקרב איש ולב עמוק.¹⁹ ועיי' יגיע לקיום הק"ש [הקריאת שמע] שמע ישראל.²⁰

E [descrivono] come Egli sia santo e separato, ecc., finché ciò non si imprima «nell'intimo di un uomo e [in] un cuore profondo». E attraverso questo egli giungerà a recitare lo Shema, «Ascolta, Israele».

Anche i Pesukei deZimrah descrivono come D-o resti santo e separato dai mondi sui quali governa; questa contemplazione dovrebbe proseguire finché non si imprima profondamente nella persona, «nell'intimo di un uomo e in un cuore profondo». Ciò la prepara ad adempiere correttamente lo Shema.

שמע לשון הבנה²¹ להתבונן כי ה' אחד פי' אחד ז' רקיעים²² וארץ וד' רוחות העולם²³ בטלים אל האל"ף הוא אלופו של עולם.

«Ascolta» è un termine che indica il comprendere: contemplare che «Havayah è Uno». «Uno» (echad) significa che i sette cieli e la terra, e i quattro punti cardinali del mondo, si trovano in uno stato di autoannullamento dinanzi all'alef, che è l'aluf, il Padrone del mondo.

«Shema», «ascolta», significa anche «comprendi»; perciò lo Shema richiede di contemplare che D-o è Uno. La parola echad (Uno) si scrive alef (1), ches (8) e dalet (4): l'otto rappresenta i sette cieli e la terra, il quattro i quattro punti cardinali; tutti si trovano in uno stato di autoannullamento dinanzi all'alef, che allude all'aluf, il Padrone del mondo.

8 וכמו שיש בגשמיות ז' רקיעים כו'. כך ברוחניות יש כמה מדרגות זו למעלה מזו וכולם בטלים אליו ית' רק שברוך שם כו'.

E proprio come nella materialità vi sono sette cieli, ecc., così nella spiritualità vi sono molti livelli, uno al di sopra dell'altro, e tutti sono nullificati dinanzi a Lui, benedetto Egli sia — soltanto che [vi è] «Benedetto sia il nome», ecc.

Proprio come il mondo fisico ha sette cieli, i mondi spirituali hanno molti livelli, uno al di sopra dell'altro, e tutti sono nullificati dinanzi a D-o. Ciò che tuttavia permette loro di esistere come mondi è «Benedetto sia il nome della gloria del Suo regno», recitato dopo il primo versetto dello Shema.

שמבחי' דלי"ת רבתי דאחד נמשך בחי' ברכה והמשכה להיות בחי' שם כבוד מלכותו כו'. ועיי' יגיע למדרגת ואהבת.

Dal livello della dalet grande di «Uno» vengono tratti la benedizione e l'efflusso discendente, affinché si manifesti il livello di «il nome della gloria del Suo regno», ecc. E attraverso questo egli giungerà al livello di «E amerai».

La dalet grande di «Echad» («Uno»), scritta in caratteri più grandi nella Torah, è la fonte da cui il «nome» di D-o viene fatto discendere nei mondi come «il nome della gloria del Suo regno». Questa contemplazione conduce la persona al versetto successivo: «E amerai».

פי' ואהבת הוא מלשון רצון.²⁴ דהיינו שיהי' [שיהיה] רצונך שהוי' יהיה אלקיך בכל לבבך בשני יצריך²⁵ יצ"ט [יצר טוב] ויצה"ר [ויצר הרע] לאהפכא חשוכא כו'

«E amerai» (ve'ahavta) è un'espressione collegata alla volontà. Vale a dire, che la tua volontà sia che il Nome Havayah sia il tuo D-o, «con tutto il tuo cuore» — con entrambe le tue inclinazioni, quella buona e quella cattiva — per trasformare l'oscurità [in luce], ecc.

«Ve'ahavta», «e amerai», è collegato alla parola che indica la volontà (avah, volere). Il comandamento è che la tua volontà sia che Havayah sia il tuo D-o, «con tutto il tuo cuore»; i Saggi interpretano queste parole come riferite a entrambe le inclinazioni, affinché anche l'inclinazione cattiva sia trasformata dall'oscurità in luce.

שיעקור רצונו מהכלי עולם להיות לו שינוי רצון ולהפך רצונו לה' אחד וכמ"ש מי לי בשמים²⁶ ועמך לא חפצתי בארץ:²⁷

[Cioè,] che egli sradichi la propria volontà dalle vanità del mondo, così che la sua volontà cambi e si volga la propria volontà verso l'unico D-o; come è scritto: «Chi ho io in cielo? E con Te non desidero nulla sulla terra».

Questo significa sradicare la propria volontà dalle vanità del mondo, finché il desiderio stesso non cambi e si volga soltanto verso D-o. Il salmista lo esprime così: «Chi ho io in cielo? E con Te non desidero nulla sulla terra».

Ahavah rabbah: l'amore nascosto

9 והנה כ"ז [כל זה] הוא בחי' אה"ע [אהבת עולם] שאומרים אהבת עולם אהבתנו. פ"י אהבתנו שאהבה זו היא מתלבשת בתוך נפשנו.

Ora, tutto questo è il livello dell'ahavas olam, come diciamo: «Con amore eterno (ahavas olam) ci hai amati (ahavtanu)». Il significato di «ahavtanu» è che questo amore si riveste nella nostra anima.

Tutto questo descrive l'ahavas olam, nominata nella benedizione: «Con amore eterno (ahavas olam) ci hai amati (ahavtanu)». L'Alter Rebbe si richiama alla parola «ahavtanu», che termina con il suffisso «-nu», che significa «ci»: questo amore si riveste nella nostra anima.

שהנפש יכולה להיות כלי להגביל ולהלביש את האהבה זו בתוכה ממש להיות תוכה רצוף אהבה²⁸ זו. אבל אה"ר [אהבה רבה] היא בשרש הנפש במקור חוצבה כי חלק²⁹ הוי' ממש עמו.^{30,31}

Poiché l'anima può essere un recipiente capace di contenere e rivestire questo amore realmente al proprio interno, così che «il suo interno sia intarsiato d'amore» — di questo amore. Ma il grande amore (ahavah rabbah) si trova nella radice dell'anima, nella fonte da cui essa è stata scolpita, poiché «il Suo popolo» è letteralmente «una porzione di Havayah».

L'ahavas olam trova posto nell'anima, che può contenerla pienamente, così che l'anima sia «intarsiata d'amore», espressione tratta dal Cantico dei Cantici. L'ahavah rabbah, invece, ha radice nella fonte stessa dell'anima, poiché l'anima è «una porzione di Havayah», letteralmente una parte di D-o.

10 ואני הוי"ה לא שנית³² כתיב שהוא ית' למעלה מגדר עלמין ואין ערוך אליו ית' כלל אפי' [אפילו] כמשל טפה מים אוקיינוס.

È scritto: «Io, Havayah, non sono cambiato»: poiché Egli, benedetto Egli sia, è al di sopra dei limiti dei mondi, e non vi è alcun paragone con Lui, benedetto Egli sia, in assoluto, neppure come nell'analogia di una goccia [a paragone con] le acque dell'oceano.

Le parole di Malachi «Io, Havayah, non sono cambiato» insegnano che D-o è del tutto al di là dei mondi e non ne è influenzato. I mondi non sono in alcun modo paragonabili a Lui, neppure come una goccia è paragonabile all'oceano.

שעם היות שהוא חלק קטן מאלף אלפי אלפים ורבי רבבות. עכ"ז [עם כל זה] שייך איזה ערך ויחוס במהותו הדומה לו שגם מהות הטפה היא מים כמו הים הגדול ממש.

Infatti, sebbene [la goccia] sia una parte minuscola, [una] su mille migliaia di migliaia e miriadi di miriadi, tuttavia, in virtù della sua essenza, che è simile [all'oceano], sussiste un certo paragone e rapporto: anche l'essenza della goccia è acqua, proprio come il grande mare.

Una goccia è minuscola rispetto all'oceano, eppure condivide la sua natura: entrambe sono acqua. Tra D-o e i mondi non vi è neppure questa minima somiglianza.

משא"כ אליו ית' אין ההשתלשלות ערוך כלל ולכך האהבה שנלקחה מבחי' זו אינה מתלבשת ממש תוך הנפש ואין הנפש יכולה להגבילה אלא היא בבחי' מסותרת

Non è così per Lui, benedetto Egli sia: la catena discendente dei mondi (hishtalshelus) non ha alcun paragone [con Lui]. Perciò l'amore che deriva da questo livello non si riveste realmente nell'anima, e l'anima non può contenerlo; esso rimane invece in uno stato nascosto.

Poiché la radice dell'anima è in D-o Stesso, che è al di là di tutti i mondi, l'amore tratto da quella radice supera la capacità dell'anima. L'anima, un recipiente dotato di limiti, non può contenerlo, perciò esso rimane nascosto; ecco perché è chiamato amore nascosto.

והיא באה לידי גילוי בבחי' בכל מאדך³³ כו'. (וע' בתניא ס"פ מ"ג³⁴ ועי' [ועיין] ג"כ פי' י"ט):³⁵

E si rivela al livello di «con tutte le tue forze» (bechol me'odecha), ecc. (Vedi Tanya, alla fine del capitolo 43; vedi anche il capitolo 19.)

Quando si rivela, si manifesta come «con tutte le tue forze» (me'od, «molto»), un amore senza misura. L'Alter Rebbe rimanda il lettore a Tanya, capitoli 43 e 19, dove questi amori sono discussi.

11 והנה ההפרש³⁶ שבין אה"ע [אהבת עולם] לאה"ר [לאהבה רבה] הוא כי אה"ע [אהבת עולם] הבאה מחמת

התבוננות ועומק מחשבתו יש לה הפסק שאם לבבו פונה לדברים אחרים וטרוד במחשבתו בעסקי עולם אזי חולפת ועוברת ממנו כו'

Ora, la differenza tra ahavas olam e ahavah rabbah è questa: ahavas olam, che deriva dalla contemplazione e dalla profondità del pensiero, è soggetta a interruzione; infatti, se il suo cuore si volge ad altre cose e il suo pensiero è assorbito dagli affari del mondo, allora svanisce e se ne va, ecc.

Ahavas olam dipende dalla contemplazione, perciò dura soltanto finché la mente vi è concentrata. Quando una persona si volge ad altre questioni e si lascia assorbire dagli affari del mondo, questo amore svanisce.

משא"כ האה"ר [האהבה רבה] שבשרש נפשו ממקור חוצבה³⁷ אין לה הפסק³⁸ שגם אם לבכו פונה לדברים אחרים הרי אין בזה לעומת זה^{39,40} להיות לעומת האהבה הזאת להטרידה ולהפסיקה.

Non è così per ahavah rabbah, che si trova nella radice della sua anima, dalla fonte da cui essa è stata tratta: non conosce interruzione. Infatti, anche se il suo cuore si volge ad altre cose, in questo non c'è «l'uno di fronte all'altro», [nulla] che si ponga di fronte a questo amore per turbarlo e interromperlo.

Ahavah rabbah, radicata nella fonte dell'anima, non viene mai interrotta. A ogni livello di santità corrisponde una controparte opposta, «l'uno di fronte all'altro»; ma questo amore non ha una controparte, perciò nulla può opporgli e turbarlo o interromperlo.

12 ולזאת תשאר אהבה זו בבחי' רשימו להיות זכרונה תקועה בלב כל תמוט עולם ועד.⁴¹

Perciò questo amore rimane sotto forma di una traccia (reshimu), affinché il suo ricordo resti impresso nel cuore, «senza mai vacillare, in eterno e per sempre».

Poiché nulla vi si oppone, questo amore rimane nell'anima come una reshimu, un'impressione: il suo ricordo è fissato nel cuore e non viene mai cancellato, «senza mai vacillare, in eterno e per sempre». È sempre presente, sebbene nascosto.

אך כיצד תהיה אה"ר [אהבה רבה] זו בבחי' גילוי שיעלה ויגיע למדרגת בכל מאדך⁴² ע"ז אמרו נכנס יין יצא סוד⁴³ היא התורה שנק' בשם יין.⁴⁴

Ma come potrà questa ahavah rabbah [amore grande] giungere alla rivelazione, così da elevarsi e raggiungere il livello di «con tutta la tua forza»? A questo proposito dissero: «Entra il vino, esce il segreto»: [il vino] è la Torah, chiamata «vino».

La domanda è come questo amore nascosto possa essere portato alla luce, così da raggiungere il livello di «con tutta la tua forza». La risposta riprende il detto iniziale: «Entra il vino, esce il segreto», dove il vino è la Torah.

Il vino della Torah rivela il segreto

13 וכמארז"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] ערבים עלי ד"ס⁴⁵ יותר מיינה של תורה כי על האהבה נאמר וירא אלקים את האור כי טוב⁴⁶ ואמרו רז"ל [רבותינו זכרונם לברכה] כי טוב לגנוז בתורה.^{47,48}

Come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «Le parole degli Scribi mi sono più gradite del vino della Torah». Riguardo all'amore è detto: «D-o vide che la luce era buona»; e i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «che era buona» — da nascondere nella Torah».

I Saggi chiamano la Torah «vino», come nella loro affermazione che le parole degli Scribi sono più care del vino della Torah. La luce che D-o vide «che era buona» è identificata con l'amore, e i Saggi dicono che fu nascosta nella Torah: la Torah custodisce così la luce nascosta dell'amore.

וכשנכנס יינה ש"ת [של תורה] יצא סוד הוא אור האהבה הגנוז מהעלם אל הגילוי להיות אצלו גילוי האה"ר [האהבה רבה] המושרשת בשרש נפשו במקור חוצבה בבחי' בכל מאדך

E quando entra il vino della Torah, il segreto — che è la luce nascosta dell'amore — esce dal nascondimento e si rivela, così che in lui si manifesti l'ahavah rabbah [amore intenso], radicata nella radice della sua anima, nella fonte dalla quale essa è stata scolpita, al livello di «con tutta la tua forza».

Quando il vino della Torah entra in una persona, la luce nascosta dell'amore emerge e si rivela; si manifesta così l'ahavah rabbah radicata nella sua anima, come amore «con tutta la tua forza».

ועי"ז נא' [נאמר] פותח את ידיך.⁴⁹ יודייך הן הם בחי' הצמצומים רבים ועצומים מאא"ס [מאור אין סוף] ב"ה להיות השתלשלות המדרגות מעילה לעלול כו'.⁵⁰

A questo si riferisce il versetto: «Tu apri la Tua mano (yadecha)». «Yudecha» («i Tuoi yud»): questi sono gli aspetti delle contrazioni numerose e possenti (tzimtzumim) della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, affinché si dispieghi la catena discendente dei livelli (hishtalshelus), dalla causa all'effetto, ecc.

Il versetto «Tu apri la Tua mano» allude a questo: la parola yadecha, «la Tua mano», viene letta come yudecha, «i Tuoi yud». La lettera yud, piccola, rappresenta la contrazione: le numerose e possenti contrazioni della Luce Infinita che rendono possibile la discesa concatenata dei livelli, dalla causa all'effetto.

14 ומקור התהוות העולמות מאין ליש מרצה"ע [מרצון העליון] ב"ה וע"י התורה שהיא חכמתו ורצונו ית' פותח את היודי"ן והצמצומים להיות גילוי⁵¹ רצה"ע [רצון העליון] ב"ה.

E la fonte della venuta all'esistenza dei mondi dal nulla a qualcosa è nella Volontà superna, benedetto Egli sia. E attraverso la Torah, che è la Sua sapienza e la Sua volontà, benedetto Egli sia, [Egli] apre le lettere yud e le contrazioni, affinché si riveli la Volontà superna, benedetto Egli sia.

La creazione dal nulla ha la sua fonte nella Volontà superna di D-o, nascosta dietro le contrazioni. La Torah, essendo la sapienza e la volontà di D-o, «apre» queste yud, affinché la Sua volontà si riveli.

ומשביע לכל חי⁵² דהיינו בכל חיות ואור המתפשט בעולמות מריש כל דרגין כו'. להיות בהם כחי רצון שיהי' [שיהיה] שורה ומתגלה בהם כחי רצה"ע [רצון העליון] ב"ה ונמשך לנפש האדם ג"כ שיהי' [שיהיה] מתגלה בו רצה"ע [רצון העליון] שבנפשו

«E sazia ogni vivente»: cioè, in tutta la forza vitale e la luce che si diffondono nei mondi, dalla sommità di tutti i livelli, ecc., vi sia il livello della volontà: che il livello della Volontà superna, benedetto Egli sia, dimori in essi e vi si riveli. E si estende anche all'anima dell'uomo, affinché in lui si riveli la Volontà superna che è nella sua anima.

Il versetto prosegue: «e sazia ogni vivente [con] volontà». Ciò significa che in tutta la vita e la luce presenti nei mondi, dal livello più alto in giù, la volontà di D-o dovrebbe dimorare e rivelarsi; e che in una persona si riveli la Volontà superna presente nella sua anima.

דהיינו האה"ר [האהבה רבה] המושרשת בשרש נפשו למעלה מכדי שתוכל הנפש שאת מאחר שהרצ"ע [שהרצון העליון] בא אצלו לידי גילוי למטה בלבושי הנפש דבור ומעשה ע"י דבור בת"ת [בתלמוד תורה] ומעשה המצות ולכן אמרו רז"ל [רבתינו זכרונם לברכה] ששואלים את האדם קבעת עתים לתורה.^{53, 54}

Vale a dire, l'ahavah rabbah [amore grande] radicata nella radice della sua anima, al di là di quanto l'anima possa sopportare; poiché la Volontà superna si è rivelata in lui in basso, nei rivestimenti dell'anima, la parola e l'azione: attraverso la parola nello studio della Torah e l'azione delle mitzvot. Perciò i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero che a una persona viene chiesto: «Hai fissato tempi per lo studio della Torah?».

La volontà che è nell'anima è l'ahavah rabbah radicata nella sua fonte, al di là di quanto l'anima possa contenere. Si rivela quando la Volontà superna si manifesta nei rivestimenti esteriori dell'anima, la parola e l'azione, attraverso la pronuncia delle parole della Torah e l'adempimento delle mitzvot; per questo, al giudizio, a una persona viene chiesto se abbia fissato tempi per lo studio della Torah.

שעי"ז יעורר את האהבה מלמעלה בשרש נפשו שאינה מתלבשת בשום כלי המעלים ומסתיר שאין כמוה ולא דוגמתה בזלעו"ז [בזה לעומת זה] הנ"ל ואין לה הפסק שאפי" [שאפילו] בעסקו בשאר עינים תהיה אהבה זו תקועה בלבו.

In questo modo risveglierà dall'Alto l'amore nella radice della sua anima, che non è rivestito in alcun recipiente che lo nasconda e lo occulti; non vi è nulla di simile, né alcuna somiglianza, nell'«uno di fronte all'altro» menzionato sopra; e non subisce interruzioni, cosicché, anche mentre si occupa di altre faccende, questo amore rimane fisso nel suo cuore.

Lo studio regolare della Torah risveglia dall'Alto l'amore nella radice dell'anima: un amore non rivestito in alcun recipiente che lo nasconda e che non ha alcun corrispettivo nella realtà opposta. Perciò non viene interrotto: anche quando la persona è occupata in altre cose, questo amore rimane fisso nel suo cuore.

ומזה יבא לידי ודברת במ^{55, 56} כוי (וע' באגה"ק [באגרת הקודש] ד"ה איתא רפ"ד דמגלה⁵⁷ ודאשתמש בתגא כוי במי ששונה הלכות⁵⁸ כוי יעו"ש [יעויין שם]):

E da ciò giungerà a «e ne parlerai», ecc. (Si veda Iggeres HaKodesh, la sezione che inizia con «È stato detto all'inizio del quarto capitolo di Megillah: "E chi fa uso della corona", ecc.» — a proposito di chi studia halachos [norme halachiche], ecc.; si veda lì.)

Da ciò giunge a «e ne parlerai»: parlerà delle parole della Torah in ogni momento. L'Alter Rebbe rimanda all'epistola di Iggeres HaKodesh che si apre con l'insegnamento talmudico su «chi fa uso della corona», spiegato come riferito a chi si avvale di una persona che studia halachos.

SEZIONE 5 • ¶15-17

Occhi rossi: l'amore nelle delizie

15 ובוה יובן הכתוב חכלילי עינים מיין. פי עינים הוא מ"ש עיני תמיד אל⁵⁹ ה'. הנה עין⁶⁰ ה' אל יראיו.

Con ciò si comprenderà il versetto: «Gli occhi sono rossi per il vino». «Occhi» è [come] in ciò che è scritto: «I miei occhi sono sempre rivolti al Nome Havayah»; «Ecco, l'occhio di Havayah è rivolto a coloro che Lo temono».

Ora il versetto può essere spiegato. «Occhi» richiama «I miei occhi sono sempre rivolti a Havayah» e «l'occhio di Havayah è rivolto a coloro che Lo temono»: uno sguardo reciproco fra l'uomo e D-o.

והוא בחי' לאסתכלא ביקרא דמלכא⁶¹ דהיינו שיאיר בלבו אור האהבה לה' בבחי' ראייה היא בחי' אהבה בתענוגים שהיא מדרגה העולה על כולנה למעלה מאה"ר [מאהבה רבה] ואה"ע [ואהבת עולם]

Questo è il livello del «contemplare la gloria del Re»: vale a dire, che la luce dell'amore per D-o risplenda nel suo cuore in forma di visione. Questo è il livello dell'amore nelle delizie, un livello che supera tutti gli altri, al di sopra di ahavah rabbah [amore grande] e di ahavas olam [amore eterno].

Questo sguardo è «contemplare la gloria del Re»: la luce dell'amore per D-o risplende nel cuore come una visione, e questo è chiamato amore nelle delizie. È superiore sia ad ahavah rabbah sia ad ahavas olam.

[וצ"ע] [וצריך עיון] כתניא פמ"ג⁶² משמע דאה"ר [דאהבה רבה] היא אהבה בתענוגים. וצ"ל שיש ב' בחינות אה"ר [אהבה רבה] הא' האהבה הנז' [הנזכר] בתניא פמ"ט כשבאה לידי גילוי כשאינה בבחינת גילוי התענוג.

(Questo richiede un esame alla luce di Tanya, capitolo 43, da cui sembra che ahavah rabbah sia amore nelle delizie. Si deve dunque dire che vi sono due livelli di ahavah rabbah. Il primo è l'amore menzionato in Tanya, capitolo 19, quando giunge alla rivelazione, pur non essendo al livello della delizia rivelata.

In questa nota parentetica l'Alter Rebbe solleva una difficoltà: Tanya, capitolo 43, identifica ahavah rabbah con l'amore nelle delizie, mentre qui l'amore nelle delizie è presentato come superiore. La difficoltà si risolve distinguendo due livelli di ahavah rabbah; il primo è l'amore nascosto descritto in Tanya, capitolo 19, che viene rivelato, ma senza una delizia rivelata.

וגדולה ממנה היא אה"ר [אהבה רבה] בתענוגים. ועיין במ"א ע"פ אחותי רעיתי יונת⁶³ כו'. שם נתבאר אחותי היא מצד אהבה טבעית ויונתי היא אהבה בתענוגים)

Più elevata di essa è ahavah rabbah nelle delizie. Si veda altrove, a proposito di «Sorella mia, amata mia, colomba mia», ecc.; là si spiega che «Sorella mia» appartiene alla dimensione dell'amore naturale, mentre «Colomba mia» è l'amore nelle delizie.)

Il livello superiore è ahavah rabbah accompagnata dalla delizia, cioè l'amore nelle delizie. L'Alter Rebbe cita la sua spiegazione, data altrove, di «Sorella mia, amata mia, colomba mia»: «sorella» indica l'amore naturale, mentre «colomba» indica l'amore nelle delizie.

וכענין שכתוב עיניך יונים⁶⁴ כמו זוג יונים שמסתכלים תמיד זע"ז [זה עם זה / זה על זה] ומתענגים כו'. כך יהיה קשר האהבה בדביקות נפלא ועצום עד שיהיו עיניו ולבו כל הימים רק לאסתכלא ביקרא דמלכא. וכמ"ש בזהר⁶⁵ ע"פ הסבי עיניך⁶⁶ כו' דמוקדין ליה בשלהובין דרחימותא.

Come è scritto: «I tuoi occhi sono colombe»: come una coppia di colombe che si guardano continuamente e ne traggono delizia, ecc., così il legame d'amore sarà caratterizzato da un'adesione straordinaria e potentissima, finché i suoi occhi e il suo cuore, in ogni momento, saranno rivolti soltanto a «contemplare la gloria del Re». Come è scritto nello Zohar, a proposito di «Distogli i tuoi occhi», ecc.: «che Lo incendiano con fiamme d'amore».

Il testo principale riprende con «I tuoi occhi sono colombe»: come le colombe si guardano continuamente e ne traggono delizia, così il legame d'amore di una persona con D-o dovrebbe essere tanto intenso che i suoi occhi e il suo cuore siano sempre rivolti a contemplare la gloria del Re. Lo Zohar, a proposito di «Distogli i tuoi occhi», descrive occhi che incendiano D-o con fiamme d'amore.

שתהא האהבה מתלהבת ומתלהטת בלב איש להתענג על ה' מרוב כל עד שאין כח בנפשו להגביל את האהבה בלב רק בבחינת ראייה מבחוץ (ועיין במ"א ע"פ עיניך יונים⁶⁷ וע"פ הראיני את מראיך):^{68,69}

Cioè, che l'amore divampi e arda nel cuore di una persona, affinché provi delizia in D-o più di ogni altra cosa, finché la sua anima non abbia la forza di contenere l'amore nel cuore se non sotto forma di una visione dall'esterno. (Si veda altrove, a proposito di «I tuoi occhi sono colombe» e di «Fammi vedere il tuo aspetto».)

L'amore arde con tale intensità, mentre la persona prova delizia in D-o al di sopra di ogni altra cosa, che l'anima non ha la forza di contenerlo nel cuore; può rapportarsi ad esso soltanto come a una visione, che percepisce qualcosa che rimane al di fuori di sé. L'Alter Rebbe rimanda alle sue spiegazioni, date altrove, di «I tuoi occhi sono colombe» e «Fammi vedere il tuo aspetto».

16 וזהו ענין חכלילי עינים. פירוש אדמומית העינים⁷⁰ שאודם העינים הוא מחמת תוקף רשפי אש⁷¹ דמוקדין ליה בשלהוביתא כו'.

Questo è il significato di «rossi gli occhi»: il rossore degli occhi, poiché esso deriva dall'intensità delle «scintille ardenti» che «Lo incendiano con fiamme», ecc.

Questo è il «rossore degli occhi» del versetto: occhi arrossati dall'intensità delle «scintille ardenti» d'amore che, secondo le parole dello Zohar, incendiano D-o. Il rosso di chachlili è il bagliore di questo amore nelle delizie.

והוא בחינת מעלת ומדרגת השבת אז תתענג כו' וקראת לשבת ענג.^{72,73} אך מי שטרח בע"ש [בערב שבת]⁷⁴ כו'.

E questo è il livello della speciale qualità e del rango dello Shabbos: «Allora ti delizierai», ecc., «e chiamerai lo Shabbos una delizia». Ma «chi ha faticato alla vigilia dello Shabbos», ecc.

L'amore nelle delizie appartiene allo Shabbos, riguardo al quale Isaia dice: «Allora ti delizierai in Havayah» e «chiamerai lo Shabbos una delizia». Ma, come insegnano i Saggi, «chi ha faticato alla vigilia dello Shabbos mangerà durante lo Shabbos»: la delizia deve essere preparata in anticipo.

ולכן צריך כל ימות החול ליגע את נפשו. לעורר את האה"ר [האהבה רבה] ואה"ע [ואהבת עולם]. וע"י זה יגיע לבחינת האהבה בתענוגים המתגלית בשבת.

Perciò, durante tutti i giorni feriali, l'uomo deve affaticare la propria anima per risvegliare ahavah rabbah [amore intenso] e ahavas olam [amore eterno]; e attraverso questo raggiungerà il livello dell'amore nelle delizie che si rivela durante lo Shabbos.

Durante i giorni feriali, dunque, l'uomo deve affaticare la propria anima per risvegliare ahavah rabbah e ahavas olam. Questo sforzo lo conduce, durante lo Shabbos, all'amore nelle delizie che si rivela allora.

17 והנה כ"ז [כל זה] בא מבחינת ומדרגת יין. יינה ש"ת [של תורה]. וזהו חכלילי כל חך הטועם אומר לי לי.⁷⁵

Ora, tutto questo deriva dal livello e dal grado del vino: il vino della Torah. E questo è «chachlili»: «ogni palato (chech) che assaggia dice: "Per me, per me" (li li)».

Tutto questo deriva dal vino, il vino della Torah. Il Talmud legge chachlili come chech li li: «ogni palato che lo assaggia dice: "Per me, per me"».

לפי שיתגלה בחי חך הטועם את היין דהיינו בחי חכמה וטעמי מצות שהם בחי תענוג העליון.

Poiché si rivelerà il livello del palato che assaggia il vino, vale a dire il livello della sapienza (Chochmah) e delle ragioni (te'amim, «sapori») delle mitzvos, che sono il livello della delizia superna.

Il palato che assaggia il vino è la Chochmah e le ragioni delle mitzvos (te'amim, che significa anche «sapori»), la delizia superna. Quando queste si rivelano, una persona assapora la dolcezza della sapienza di D-o.

ועי"י כן נתעלה בעילוי אחר עילוי⁷⁶ לי לי עד רום המעלות (פי' חיך הטועם זהו בחי' אהבה בתענוגים המתגלה בשבת שהוא בחי' שם ע"ב [שם ע"ב] דחכמה

E attraverso questo egli viene elevato, ascesa dopo ascesa, «per me, per me», fino alle vette più alte. (Il significato: «il palato che assaggia» è il livello dell'amore nelle delizie che si rivela di Shabbos (il giorno di Shabbat), il livello del Nome Av (72) della Chochmah;

Attraverso questo assaggio egli sale, ascesa dopo ascesa, dicendo «per me, per me», fino alle vette più alte. In una nota parentetica, l'Alter Rebbe identifica il palato che assaggia con l'amore nelle delizie che si rivela di Shabbos, il livello del Nome Av (la grafia estesa del Nome Havayah, il cui valore numerico è 72), che appartiene alla Chochmah.

ואזי אומר לי לי ב"פ [בי פעמים] דהיינו שנכללו בו ב' אהבות הנ"ל אה"ר [אהבה רבה] ואה"ע [ואהבת עולם] שהם מ"ה [שם מ"ה] וב"ן [ושם כ"ן] דמ"ה [דשם מ"ה] מברר ב"ן [שם כ"ן] ועי"י יחוד מ"ה [שם מ"ה] וב"ן [ושם כ"ן] מתגלה בשבת בחי' הגבוה משניהם והוא בחי' שם ע"ב [שם ע"ב] אהבה בתענוגים):^{77, 78}

e allora dice «per me, per me» due volte, cioè i due amori menzionati sopra, ahavah rabbah (amore grande) e ahavas olam (amore eterno), sono inclusi in esso. Questi sono Mah (45) e Ban (52), poiché Mah raffina Ban; e attraverso l'unione di Mah e Ban si rivela di Shabbos il livello superiore a entrambi, il livello del Nome Av: l'amore nelle delizie.)

La ripetizione di «per me, per me» rappresenta i due amori compresi nell'amore nelle delizie: ahavah rabbah corrisponde al Nome Mah (45) e ahavas olam al Nome Ban (52). Mah raffina Ban e, attraverso la loro unione di Shabbos, si rivela il livello superiore di Av: l'amore nelle delizie.

SEZIONE 6 • ¶18-21

Denti bianchi dal latte

18 ולבן שינים מחלב.⁷⁹ פירוש כי שינים הם הטוחנות את המאכל להיות מתעכל במעיו שעיי"ז יהי"י [יהיה] מזון לגוף

«E bianchi i denti per il latte». Il significato è che i denti macinano il cibo affinché venga digerito nelle sue viscere; grazie a ciò, esso diventa nutrimento per il corpo.

La seconda parte del versetto, «bianchi i denti per il latte», comincia da ciò che fanno i denti. I denti macinano il cibo affinché possa essere digerito e nutrire il corpo.

משא"כ כשלא ילעוס ויטחון המאכל בשיניו לא יבא לידי עכול כלל ולא יהיה לו למזון ולשובע.

Per contro, se non mastica e non macina il cibo con i denti, esso non verrà affatto digerito e non sarà per lui né alimento né fonte di sazietà.

Il cibo inghiottito senza essere masticato non viene digerito e non dà né nutrimento né soddisfazione. Il paragrafo successivo applica questo concetto al servizio divino.

19 וכך עדי"מ כדי שיהי' [שיהיה] מזון לרמ"ח אברין דמלכא שתהא נפשו מרכבה אליהם שיתאחד ממש עם

הנפש צ"ל בבחי' שינים הטוחנות ומפררות

Così pure, per analogia: affinché vi sia nutrimento per le «248 membra del Re», così che la sua anima sia un carro per esse e vi sia un'unione effettiva con l'anima, è necessario il livello dei denti che macinano e sminuzzano.

Le 248 mitzvos positive sono chiamate «le 248 membra del Re». Affinché il servizio di una persona sia un vero nutrimento per esse, così che la sua anima diventi un «carro» per esse e sia totalmente unita a esse, è necessario l'equivalente spirituale dei denti che macinano e scompongono.

דהיינו לפרר ולברר כל מעשיו ודבוריו ומחשבותיו⁸⁰ ולדקדק ולפשפש בהן ולהיות ממארי דחושבנא לשקול כל דרכיו ולפלס מעגלותיו.

Vale a dire, sminuzzare e vagliare tutte le proprie azioni, parole e pensieri, esaminarli attentamente e scrutarli, ed essere tra i «maestri del rendiconto»: ponderare tutte le proprie vie e misurare i propri sentieri.

I «denti» sono l'autoesame: scomporre e vagliare tutte le proprie azioni, parole e pensieri, esaminarli attentamente ed essere tra i «maestri del rendiconto», che ponderano tutte le proprie vie e misurano i propri sentieri.

20 ונק' בלשון הגמ' [הגמרא] מדקדק במעשיו שעיי"כ [שעל ידי כך] יהיה בבחי' עכול כנפש שהטוב יקבל למזון

ולשובע והפסולת המעורב תערוכת זר ופסולת ידחה לחוץ.

Nel linguaggio della Gemara, questo è chiamato «scrupoloso nelle proprie azioni». Grazie a ciò, nell'anima si produrrà una sorta di digestione: essa assimilerà il bene come nutrimento e appagamento, mentre spingerà fuori ciò che è scarto — una mescolanza estranea e rifiuti.

La Gemara chiama una persona simile «scrupolosa nelle proprie azioni». Grazie a questo esame, il suo servizio divino viene «digerito» nell'anima: il bene viene assimilato come nutrimento, mentre la mescolanza estranea che vi è penetrata viene espulsa come scarto.

וכן בענין בירורי המדות אוי"ר [אהבה ויראה] כל חד לפום מאי דמשער בלבי^{81, 82} ושוקל במאזני שכלו כיצד היא האהבה האמיתית לה'.

Lo stesso vale per la raffinazione degli attributi emotivi (middos), amore e timore reverenziale: «ciascuno secondo ciò che misura nel proprio cuore» pesa sulla bilancia del proprio intelletto che cosa sia il vero amore per D-o.

Lo stesso vale per la raffinazione del proprio amore e timore reverenziale. Ciascuno, «secondo ciò che misura nel proprio cuore», valuta con il proprio intelletto che cosa sia il vero amore per D-o.

21 וכיצד היא בחי' אתהפכא חשוכא כו' באמת לאמתו להיות מייגע א"ע [את עצמו] בגיעת הנפש לבא למדרגה זו שיהיה נקבע בלבו באמת לאמתו בלי דמיונות כו'

E [egli pondera] che cosa sia il livello del «trasformare le tenebre [in luce]», ecc., nella verità assoluta: affaticarsi con il lavoro dell'anima per giungere a questo livello, affinché esso si fissi nel suo cuore nella verità assoluta, senza immaginazioni, ecc.

Deve anche ponderare che cosa significhi davvero «trasformare le tenebre in luce» e impegnarsi con la propria anima per raggiungere quel livello. Il cambiamento deve fissarsi nel suo cuore nella verità, non nell'immaginazione.

וכיוצא בזה כמה דרכים הידועים למבקשי ה' יבינו כל⁸³ מאליהם שצריך לדקדק ולפשפש כו'⁸⁴ ולהיות מייגע עצמו⁸⁵ כו'.

E vi sono molti percorsi analoghi, noti a «coloro che cercano Havayah», i quali «capiranno tutto» da sé: che occorre indagare e scrutare, ecc., e affaticarsi, ecc.

Vi sono molti percorsi di questo genere, noti a coloro che cercano D-o, i quali li riconosceranno da sé. Tutti richiedono indagine, esame di sé e fatica: questo è il lavoro dei «denti».

אך אח"כ יגיע לבחי' ומדרגת החלב.

Ma in seguito egli giungerà al livello e al grado del latte.

Dopo la fatica dei «denti» viene il livello del latte.

כמו שהחלב עדי"מ מגדל את הולד להיות אבריו נגדלים. כך בחי' החלב של תורה מגדל את מדותיו אהוי"ר [אהבה ויראה] כוי להיות לו אוי"ר [אהבה ויראה] היותר גדולים בגדלות המוחין

Come il latte, per così dire, fa crescere il neonato, così che le sue membra crescono, così il livello del latte della Torah fa crescere i suoi attributi emotivi (middos), l'amore e il timore reverenziale (ahavah veyirah), ecc., affinché egli abbia l'amore e il timore reverenziale più grandi, nella maturità delle facoltà intellettive (gadlus hamochin).

Come il latte fa crescere un neonato, sviluppandone le membra, così il «latte» della Torah fa crescere le emozioni della persona, il suo amore e timore reverenziale per D-o, finché raggiungono il grado più elevato, generato da un intelletto maturo e ampliato (gadlus hamochin).

(שהאברים הם המדות ועיקרם הם חג"ת [חסד גבורה תפארת] נהי"י [נצח הוד יסוד] ובחי' חב"ד [חכמה בינה ודעת] שבתוכן המקיימות אותן וכל אי מגי מיני בחינות אלו כלולה מכל הנ"ל הרי פ"א. וכל בחי' נחלקת לגי בחי' ראש תוך סוף הרי רמ"ג. ושרשם ה"ח [הי' חסדים] המגדילים הרי רמ"ח).⁸⁶

(Poiché le membra sono gli attributi emotivi, principalmente Chesed (benevolenza), Gevurah (rigore), Tiferes (bellezza), Netzach (vittoria), Hod (splendore) e Yesod (fondamento), e il livello di Chochmah (sapienza), Binah (comprensione) e Daas (conoscenza) al loro interno, che li sostiene; e ciascuno di questi tre tipi di livelli comprende tutto quanto sopra, per un totale di 81. Ogni livello si suddivide in tre livelli: testa, parte centrale e parte finale, per un totale di 243. La loro radice è costituita dai cinque Chasadim (atti di benevolenza), che portano crescita, per un totale di 248.)

Una nota tra parentesi spiega perché le emozioni sono chiamate membra e arriva alle 248 membra del corpo. Le sei Sefiros emotive, insieme a Chochmah, Binah e Daas al loro interno, formano nove; ciascuna comprende tutte e nove (81); ciascuna ha una testa, una parte centrale e una parte finale (243); la loro radice, i cinque Chasadim che portano crescita, completa il totale di 248.

וזהו רוחצות בחלב^{87,88} כוי שהחלב מרחיץ המדות ונהפכין ממהות למהות להיות נהפך לבו ונעשה כאיש אחר לגמרי בשינוי המדות כולן שוין לטובה.

Questo è «lavate nel latte», ecc.: il latte lava gli attributi emotivi, che si trasformano da un'essenza in un'altra, così che il suo cuore si trasforma ed egli diventa come una persona completamente diversa, con tutti i suoi attributi mutati uniformemente in meglio.

Questa è l'immagine del Cantico dei Cantici degli occhi «lavati nel latte»: il latte della Torah lava le emozioni, trasformandole nella loro stessa natura. Il cuore della persona cambia ed essa diventa come un'altra persona, con tutti i suoi tratti volti al bene.

ומזה יומשך להיות לבן שינים שיהיה בהם בחי' לבנונית ובהירות בכירורי המדות בעילוי אחר עילוי עד רום המעלות⁸⁹ בבחי' ראייה חושיית שלא ביגיעה יגיעת הנפש ויגיעת בשר רק מיד יגיע אליו כו'.

Da ciò conseguirà la «bianchezza dei denti»: in essi vi sarà la qualità del candore e della luminosità nel raffinamento degli attributi, con un'ascesa dopo l'altra, fino alle vette più alte, nella forma di una visione sensoriale, non mediante la fatica — la fatica dell'anima e quella della carne — bensì giungendo a lui immediatamente, ecc.

Da ciò deriva la «bianchezza dei denti»: il raffinamento delle sue emozioni diventa chiaro e luminoso e sale sempre più in alto. Non ha più bisogno di affaticarsi e darsi pena per vedere la verità: essa gli giunge immediatamente, chiara come la vista fisica.

וזה חכלילי כו' מיין כו' מחלב כו' ובחי' יין וחלב נעשה הכל בחי' חכלילי לי לי עד רום המעלות:⁹⁰

E questo è «rossi», ecc., «dal vino», ecc., «dal latte», ecc.: i livelli del vino e del latte diventano tutti il livello di chachlili — «per me, per me» — fino alle vette più alte.

Le parti del versetto si ricongiungono così: gli occhi rossi per il vino e i denti bianchi per il latte diventano tutti chachlili, «per me, per me», ascendendo fino alle vette più alte.

NELL'AVODAH

Stabilisci tempi fissi per lo studio della Torah, affinché il suo vino faccia emergere l'amore nascosto della tua anima e lo mantenga presente anche nelle altre occupazioni. Durante la settimana, impegnati nella contemplazione ed esamina con sincerità le tue azioni, parole, pensieri e sentimenti, affinché il tuo amore per D-o sia autentico e non immaginario; così meriterai la delizia di Shabbos, e il latte della Torah farà allora crescere il tuo amore e il tuo timore reverenziale, finché il cambiamento nel tuo cuore si manifesterà con chiarezza e senza sforzo.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Secondo il maamar, perché ahavas olam può essere interrotto dalle occupazioni mondane, mentre ahavah rabbah non può esserlo?
2. In che modo l'analogia di una goccia e dell'oceano mostra perché l'anima non è in grado di contenere ahavah rabbah?
3. Che cosa significa che la Torah «apre le yuds», e in che modo questo rivela l'amore nascosto nell'anima?
4. Perché l'amore nelle delizie è legato a Shabbos, e che cosa c'entra la fatica dei giorni feriali?
5. Qual è la differenza tra il lavoro dei «denti» e quello del «latte» nel raffinare il proprio amore e timore reverenziale?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 חכלילי עינים

Un'altra trascrizione (hanachah) di questo maamar, redatta da un ascoltatore diverso.

NOTA DI KEHOT

הנחה אחרת בסה"מ תקס"ה כרך א עי קסו. והנחה אחרת בתו"א לעמבערג ג, ג. וראה גם מאמרי אדה"י הקצרים עי תלג. ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. [המאמר באוה"ת ויחי שסה, ב הוא לשון התו"א עם הגהות]. קיצורים באוה"ת כרך ו תשמא, ב. וראה כרך ז תתתעה, ב. פלח הרמון בראשית קכו, ד. בלקו"ת שה"ש לו, א ד"ה הסכי עיניך מציין כמה פעמים לד"ה זה. בסה"מ תרס"ט עי קיז מציין לד"ה זה.

2 חכלילי עינים מיון

Yaakov benedice Yehudah: «I suoi occhi sono rossi per il vino e i suoi denti bianchi per il latte»; evidentemente, la sua terra sarà così ricca di vigne e pascoli che vino e latte vi abbonderanno. Il maamar spiega l'espressione del versetto, frase per frase, come riferita a due poteri della Torah.

בראשית מ"ט: Genesis 49:12

חכלילי עינים מיון ולבן שנים מחלב:

His eyes shall be red with wine, And his teeth white with milk.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית מט, יב.

3 הנה גבי כתיב יין המשמח

Variante manoscritta: questo manoscritto legge «Ora è scritto: "vino che rallegra"» al posto della formulazione a stampa.

NOTA DI KEHOT

בכרך 414: הנה כתיב יין המשמח.

4 תירושי המשמח אלקים

Nella parabola di Yotam, gli alberi chiedono alla vite di regnare su di loro, e questa risponde: «Dovrei rinunciare al mio vino, che rallegra D-o e gli uomini?» (il vino viene versato sull'altare). L'Alter Rebbe chiede come il vino possa rallegrare D-o.

שופטים ט"ג: Judges 9:13

ותאמר להם הגפן ההדלתי את תירושי המשמח אלקים ואנשים והלכתי לנוע עליהם:

And the vine said unto them: Should I leave my wine, which cheereth G-d and man, and go to hold sway over the trees?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

סי שופטים ט, יג. בכרך 633 מתחיל: הנה כתיב יין המשמח אלקים.

5 נכנס יין יצא סוד

La Gemara osserva che «vino» (yayin) e «segreto» (sod) hanno entrambi il valore numerico di settanta: quando entra il vino, esce un segreto. Il maamar interpreta il vino come la Torah e il segreto come l'amore nascosto dell'anima.

עירובין ס"ה א:י"ט-כ"ט: Eruvin 65a:19-20

אמר רבי חייא: כל המתנישב ביינו — יש בו דעת שבקעים וקנים. "ויו" ניתן שבקעים אותיות, ו"סוד" ניתן שבקעים אותיות. נכנס יין — יצא סוד. אמר רבי חנין: לא נברא יין אלא לנחם אבלים ולשלם שכר לרשעים, שנאמר: "תנו שכר לאובד וגו'".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

סנהדרין ל"ח א:ג'ד'4-3: Sanhedrin 38a:3-4

אמר להם: בני, קוצים אתם מטילין לי בעיניי? אמר לו רבי חייא: רבי, אל ירע בעיניך. "ויו" ניתן שבקעים אותיות, ו"סוד" ניתן שבקעים אותיות. נכנס יין — יצא סוד. אמר רב חסדא אמר מר עוקבא, ואמר לה אמר רב חסדא: דרש מרי בר מר, מאי דכתיב: "וישקד הי על הרעה ויביאה עלינו כי צדיק הי אלקינו"? משום דצדיק הי — "וישקד הי על הרעה ויביאה עלינו"? איו, צדקה עשה הקדוש ברוך הוא עם ישראל שהקדים גלות צדקיהו ועוד גלות יכניה ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

זח"ג לט, 39a: Zohar III, 39a

NOTA DI KEHOT

עירובין סה, א. סנהדרין לח, א. זח"ג לט, א. בלקו"ת ויקרא ג, ד מציין לכאן.

PARAGRAFO 2

6 לכו שברו ואכלו

Isaiah dice: «Venite, comprate e mangiate... senza denaro e senza prezzo, vino e latte». L'Alter Rebbe interpreta il vino e il latte come due aspetti della Torah, che viene data gratuitamente.

ישעיהו נ"ה א': Isaiah 55:1

הוי כל צמא לכו למים ואשר אינלו כסף לכו שברו ואכלו ולכו שברו בלוא כסף ובלוא מחיר יין וחלב:

Ho, every one that thirsteth, come ye for water, And he that hath no money; Come ye, buy, and eat; Yea, come, buy wine and milk Without money and without price.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י נה, א. ראה ביאור הפסוק בלקו"ת שמע"צ פד, ג שקאי על תורה.

7 יש ב' אהבות

Il capitolo 44 di Tanya spiega che ciascuno dei due livelli d'amore, ahavah rabbah e ahavas olam, si divide in innumerevoli livelli, secondo la misura propria di ogni persona.

NOTA DI KEHOT

ראה תניא פי מד. תורת שלום שיחת שמח"ת תרס"ח ע' 87. מכי כ"ק אדמו"ר מהור"י צ"צ נ"ע נדפס בסוף קונטרס העבודה.

8 שו"ה אמרו — כי בתורה

Or HaTorah presenta la stessa formulazione qui stampata.

NOTA DI KEHOT

וכ"ה באוה"ת ויחי שסה, ב. אבל בבזך 414: כי הנה בתורה.

PARAGRAFO 3

9 שו"ה האהבה — איך שהוא ית'

Variante manoscritta: in questo manoscritto mancano le parole da «l'amore» a «come Egli, benedetto sia».

NOTA DI KEHOT

בבזך 414 ליתא תי' אלו.

10 שו"ה מחדש — בכל יום

Variante manoscritta: in questo manoscritto mancano le parole da «rinno» a «ogni giorno».

NOTA DI KEHOT

בבזך 633: ליתא.

11 מלכותך מכ"ע

David loda D-o: «Il Tuo regno è un regno di tutti gli olamim»; chiaramente, un regno per tutte le epoche, eterno. L'Alter Rebbe interpreta olamim come «mondi»: la sovranità (Malchus) di D-o è il livello da cui tutti i mondi vengo-
no creati e mantenuti in esistenza.

Psalms 145:13: תהילים קמ"ה: "יג"

מלכותך מלכות כל-עלמים וממלכתך בכל-דור ודור:

Thy kingdom is a kingdom for all ages, And Thy dominion endureth throughout all generations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, יג.

12 שו"ה כי — עליונים ותחתונים

Variante manoscritta: in questo manoscritto mancano le parole da «poiché» a «superiori e inferiori».

NOTA DI KEHOT

בבזך 633 ליתא.

13 ואתה מחי את כולם

Dalla preghiera dei Leviti: «Tu solo sei D-o... e dai vita a tutti loro». È citata per mostrare che tutti i mondi ricevono da D-o la loro forza vitale.

Nehemiah 9:6: נחמיה ט: "ו"

אתה-הוא ה' לבדך אתה עשית את-השמים שמי השמים וכל-צבאם
הארץ וכל-אשר עליה הימים וכל-אשר בהם ואתה מחיה את-כלם וצבא
השמים לך משתחווים:

Thou art the L-RD, even Thou alone; Thou hast made heav-
en, the heaven of heavens, with all their host, the earth and
all things that are thereon, the seas and all that is in them,
and Thou preservest them all; and the host of heaven wor-
shippeth Thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

נחמ"י ט, ו.

PARAGRAFO 5

14

אנשים מלומדה

Isaia rimprovera un popolo il cui «timore di Me è un pre-
cetto umano appreso meccanicamente». L'Alter Rebbe usa
questa espressione per indicare una conoscenza della so-
vrannità di D-o che è soltanto appresa e non realmente
sentita.

ישעיהו כ"ט: "יג"

ויאמר אדני יען כי נגש העם הזה ובשפתיו כבדוני ולבוי רחק
ממני ויהי ראתם אתי מצות אנשים מלמדה:

And the L-rd said: Forasmuch as this people draw near, and
with their mouth and with their lips do honour Me, But have
removed their heart far from Me, And their fear of Me is a
commandment of men learned by rote;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 6

15

ברוך ה' אלקי ישראל

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è ripor-
tata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

קו, מח.

16

La nota di Kehot rimanda a I Chronicles 16:36 per queste
parole.

I Chronicles 16:36: דברי הימים א ט"ז: "ו"

ברוך ה' אלקי ישראל מן-העולם ועד העולם ויאמרו כל-העם אמן והלל
לה'

Blessed be the L-RD, the G-d of Israel, From everlasting
even to everlasting. And all the people said: 'Amen, 'and
praised the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

17

ברוך ה' אלקי ישראל מן העולם ועד העולם

Il salmo si conclude: «Benedetto è Havayah, il D-o d'Israe-
le, min ha'olam ve'ad ha'olam»; letteralmente, «dall'eter-
nità all'eternità». L'Alter Rebbe lo interpreta come «da un
mondo all'altro»: la benedizione, la discesa del Nome di
D-o, raggiunge ogni mondo, persino questo mondo fisico.

Psalms 106:48: תהילים ק"ו: "מ"

ברוך-ה' אלקי ישראל מן-העולם ועד העולם ואמר כל-העם אמן הללו-
קה:

Blessed be the L-RD, the G-d of Israel, from everlasting
even to everlasting, and let all the people say: 'Amen.' Hallelujah.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

18

שו"ה ולהרחיב — בשבחו

Una variante manoscritta: al posto delle parole da «e diffu-
samente» a «nella lode», questo manoscritto legge «nei

versetti della Sua lode» (בפסוקי שבחו).

NOTA DI KEHOT

בבזך 633: בפסוקי שבחו.

PARAGRAFO 7

19

בקרב איש ולב עמוק

David describe i malvagi che tramano in segreto: «il pensiero interiore di ogni uomo e il cuore sono profondi». L'Alter Rebbe riprende queste parole per indicare una meditazione che si radica nel profondo del cuore.

Psalms 64:7: תהילים ס"ד:7

יִחַשְׁפוּ עוֹלֹת תִּמְנוּ חֶפֶשׁ מִחֶפֶשׁ יִקְרַב אִישׁ וְלֵב עֵמֶק:

They search out iniquities, they have accomplished a diligent search; even in the inward thought of every one, and the deep heart.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ע"פ תהילים סד, ז.

20

שמע ישראל

Moshe si rivolge a Israele: «Ascolta, Israele: Havayah è il nostro D-o, Havayah è Uno», il primo versetto dello Shema. L'Alter Rebbe interpreta «Ascolta» come «comprendi» e spiega «Uno» attraverso le sue lettere.

Deuteronomy 6:4: דברים ו':4

שִׁמְעוּ יִשְׂרָאֵל ה' אֱלֹהֵינוּ ה' אֶחָד:

HEAR, O ISRAEL: THE L-RD OUR GOD, THE L-RD IS ONE.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

21

שמע לשון הבנה

Il maamar d'apertura di Torah Ohr (1a) spiega «Shema» come comprensione e legge la ayin ingrandita come i sette attributi superni, tuttora in stato di autoannullamento nella loro fonte.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל א, א, לה, ב.

22

אחד ז' רקיעים

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

שו"ע או"ח ס"א ס"ו.

23

אחד ז' רקיעים וארץ ודי רוחות העולם

La halachah prescrive di prolungare la ches [la lettera chet] di «Echad» per incoronare D-o nei cieli e sulla terra, e la dalet [la lettera dalet] per pensare che Egli solo governa le quattro direzioni del mondo. L'Alter Rebbe si basa su questa lettura delle lettere di «Uno».

Shulchan Arukh, Orach Chayim 61:6 חיי"ט אורח חיים: שולחן ערוך, אורח חיים: ש"א:ו

צריך להאריך בחי"ת של אחד כדי שימליך הקב"ה בשמים ובארץ שלזה רומז החטוטרת שבאמצע הגג החי"ת ויארץ בדל"ת של אחד שיעור שיחשוב שהקב"ה יחיד בעולמו ומושל בדי רוחות העולם ולא

חכלילי עינים מיין ולבן שנים מחלב

יארץ יותר מכשיעור זה ויש נוהגים להטות הראש כפי המחשבה מעלה ומטה ולדי רוחות:

Maginei Eretz: Shulchan Aruch Orach Chaim, Lemberg, 1893 (Public Domain)

PARAGRAFO 8

24

ואהבת הוא מלשון רצון

La nota rimanda alla trattazione del Sefer HaChakirah sulla radice avah (volere), da cui si intende ve'ahavta come volontà.

Song of Songs 7:1: שיר השירים ז':1

שׁוּבִי שׁוּבִי הַשּׁוּלָמִיט שׁוּבִי וְנִחַחְהֶכָּה מִהֶתְחַזוּ בְּשׁוּלָמִיט כַּמְחֵלֶת הַמַּחְנֵנִים:

Return, return, O Shulammit; Return, return, that we may look upon thee. What will ye see in the Shulammit? As it were a dance of two companies.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מלשון אבה. ראה ספר החקירה לכ"ק הצ"צ (הוצאת תשס"ג) צא, א ודף קמז, ב בערך אבה. לקו"ת בהעלותך כט, ד. ראה כג, א. שה"ש ז, א. לג, ד.

25

בכל לבבך בשני יצריך

Moshe comanda: «E amerai Havayah, tuo D-o, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza». L'Alter Rebbe interpreta «E amerai» come espressione della volontà.

Deuteronomy 6:5: דברים ו':5

וְאַהֲבַתְּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Berachot 54a:6: ברכות נ"ד א:6

חַיִּיב אָדָם לְבָרֵךְ עַל הָרָעָה כְּשֶׁשׁ שִׁמְכָרָה עַל הַטּוֹבָה, שְׁנֵאֲמַר: "וְאַהֲבַתְּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל לִבְּךָ וְגו'". "בְּכָל לִבְּךָ" — בְּשְׁנֵי יִצְרֵיךָ, בְּיֶצֶר טוֹב וּבְיֶצֶר רָע. "וּבְכָל נַפְשְׁךָ" — אֲפִילוּ הוּא נוֹטֵל אֶת נַפְשְׁךָ. "וּבְכָל מְאֹדְךָ" — בְּכָל מְאֹדְךָ. דָּבָר אַחֵר: "בְּכָל מְאֹדְךָ" — בְּכָל מְדָה וּמְדָה שֶׁהוּא מוֹדֵד לָךְ הָיִי מוֹדֵה לוֹ.

A man is in duty bound to utter a benediction for the bad even as he utters one for the good ; as it is said, "And thou shalt love the L-rd thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might" (Deut. vi. 5) — "with all thy heart," i.e. with thy two impulses, with the good and the evil impulse ; "with all thy soul," i.e. even if He take thy soul; "with all thy might," i.e. with all thy wealth. Another ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים ו, ה. ברכות נד, א.

26

מי לי בשמים

Asaf dice a D-o: «Chi ho in cielo? E con Te non desidero nulla sulla terra». Ciò esprime il cambiamento della volon-

tà per cui una persona non desidera altro che D-o.

Psalms 73:25ה"כ ע"ג: תהילים

מִי־לִי בַשָּׁמַיִם וְעַמָּךְ לֹא־חֲפָצְתִּי בָאָרֶץ:

Whom have I in heaven but Thee? And beside Thee I desire none upon earth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים עג, כה. באוה"ת ויחי כרך ו תתשמא, ב נוסף קיצור: (נתי ענין אה"ע שהיא האהבה הנלקח' מהעולמו' כשיתבונן איך שחיות כל העולמו' רק מבחי' מל' והוא ית' קדוש ומובדל וכו' שעיי' יעקור רצונו מהבלי העולם ועמך לא חפצתי). ע"כ.

- 27** | La nota di Kehot rimanda a Genesis 49:12 per queste parole.

Genesis 49:12מ"ט: בראשית

חֲכַלִּילִי עֵינַיִם מִיֵּינוֹ וּלְבָן־שִׁנָּיִם מִחֶלֶב:

His eyes shall be red with wine, And his teeth white with milk.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 9

- 28** | תוכה רצוף אהבה

Il versetto descrive la portantina del re Shlomo: «il suo interno è intarsiato d'amore». L'Alter Rebbe lo riferisce all'ahavas olam [amore eterno], che riempie l'anima dall'interno.

Song of Songs 3:10ג': שיר השירים

עֲמֻדָיו עֲשָׂה כֶסֶף רִפְדֹתָו זָהָב מְרֻקָבוֹ אֲרָגְמָן וְתוֹכוֹ רִצּוֹף אֲהָבָה מִכְנֹת יְרוּשָׁלַם:

He made the pillars thereof of silver, The top thereof of gold, The seat of it of purple, The inside thereof being inlaid with love, From the daughters of Jerusalem.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 29** | כי חלק הוי' ממש עמו

Nel suo canto Moshe dice: «Poiché la porzione di Havayah è il Suo popolo, Yaakov è la parte della Sua eredità»: D-o ha scelto Israele come Suo. L'Alter Rebbe legge le parole in senso inverso, prendendole alla lettera: il Suo popolo è una porzione di Havayah, l'anima è davvero una parte di D-o e l'ahavah rabbah [grande amore] ha lì la sua radice.

Deuteronomy 32:9ט"ב: דברים

כִּי חֵלֶק ה' עַמּוֹ יַעֲקֹב חֶבֶל נַחֲלָתוֹ:

For the portion of the L-RD is His people, Jacob the lot of His inheritance.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 30** | La nota di Kehot rimanda a Judges 9:13 per queste parole.

Judges 9:13י"ג: שופטים

וְתֹאמַר לָהֶם הַגֶּפֶן הַחֲדָלְתִּי אֶת־תִּירוֹשִׁי הַמִּשְׁמַח אֱלָלִים וְאֲנָשִׁים וְהִלְכָתִי לְנוֹעַ עַל־הָעֵצִים:

And the vine said unto them: Should I leave my wine, which cheereth G-d and man, and go to hold sway over the trees?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 31** | La nota di Kehot rimanda a Isaiah 55:1 per queste parole.

Isaiah 55:1א': ישעיהו

הו' כָּל־צָמָא לָכוּ לַמַּיִם וְאֲשֶׁר אֵין־לוֹ כֶּסֶף לָכוּ שִׁבְרוּ וְאָכְלוּ וּלְכוּ שִׁבְרוּ כְּלוֹא־כֶסֶף וּכְלוֹא מָחִיר יֵין וְחֶלֶב:

Ho, every one that thirsteth, come ye for water, And he that hath no money; Come ye, buy, and eat; Yea, come, buy wine and milk Without money and without price.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 10

- 32** | ואני ה' לא שניתי

Per bocca di Malachi, D-o dice: «Poiché Io, Havayah, non sono cambiato, e voi, figli di Yaakov, non siete venuti meno». L'Alter Rebbe usa questo versetto per mostrare che D-o è al di là dei mondi e non è affatto influenzato da essi.

Malachi 3:6ג': מלאכי

כִּי אֲנִי ה' לֹא שִׁנִּיתִי וְאַתֶּם בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל כִּלִּיתֶם:

For I the L-RD change not; and ye, O sons of Jacob, are not consumed.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מלאכי ג, ו.

- 33** | בכל מאדך

«Con tutte le tue forze» (bechol me'odecha): amore senza misura. Descrive il modo in cui l'ahavah rabbah (grande amore) si manifesta quando viene rivelata.

Deuteronomy 6:5ו': דברים

וְאָהַבְתָּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 34** | בתניא ס"פ מ"ג . י"ט

Il capitolo 43 di Tanya espone i due amori: l'ahavah rabbah, amore nelle delizie, che viene dall'Alto come dono, e l'ahavas olam, che nasce dalla comprensione della grandezza di D-o.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת במדבר ט, ד. בתו"א דפוס אי נדפס ההגהה באותיות רגילות. בכרך 414. 633 ליתא ההגהה.

- 35** | La nota di Kehot rimanda a Eruvin 65a per queste parole.

Eruvin 65aס"ה עירובין

PARAGRAFO 11

- 36** | והנה ההפרש

Or HaTorah su Pinchas cita un passo tratto da qui e dal biur che segue.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת פנחס ע' איקנו מביא קטע מכאן, ומהביאור דלקמן. בלקו"ת במדבר ט, ד. בלק סח, ב מציין לכאן. וראה בהנסמן לעיל מז, א.

37

ממקור חוצבה

Dopo «dalla fonte da cui essa è stata tratta», Or HaTorah aggiunge la ragione: «poiché il Suo popolo è letteralmente una porzione di D-o, ed è scritto: “Io, Havayah, non sono cambiato”, ecc.», e poi «perciò».

NOTA DI KEHOT

באוה"ת שם נוסף "כי חלק ה' ממנו עמו ואני ה' לא שנית כתיב כו" לכן.

38

שאה"ר אין לה הפסק

La nota rileva un'apparente contraddizione: questo maamar afferma che ahavah rabbah non conosce interruzione, mentre il maamar Ve'asisa Tzitz dice che viene interrotta dopo la preghiera.

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תרמ"א עי קלג: בתו"א ד"ה חכלילי כי שאה"ר אין לה הפסק, ובד"ה ועשית ציצ [פג, ג] שאה"ר יש לה הפסק אחר התפילה, אך אהבה רבה זו שהיא אהבה בתענוגים שאפ"ל שהכהן יכול להמשיך זה מחמת שזהו כנהא ברעויד כמ"ש רבינו ז"ל, אך ע"י הציץ שעשה משה י"ל שודאי נמשך כי משה גם מדחה בחי' הלעו"ז דעמלק, וע"י שהי' נושא תמיד הציץ בודאי לא היה הפסק, ע"כ.

39

אין בזה לעומת זה

La nota spiega che l'amore qui inteso è quello della yechidah.

NOTA DI KEHOT

הכוונה לאהבה דבחי' יחידה, הגהת כ"ק אדמו"ר הציץ לקו"ת תצא לו, ג. וראה בספר הערכים-חב"ד כרך א' ערך אהבה מסותרת במילואים הערה 380 מהביאור באוה"ת דברים עי לג.

40

לעומת זה

Kohelet dice: «D-o ha fatto l'una opposta all'altra». La Chassidus interpreta queste parole nel senso che ogni livello di santità ha una controparte dalla parte opposta alla santità; l'Alter Rebbe afferma che l'ahavah rabbah (amore grande) non ne ha alcuna.

Ecclesiastes 7:14 זי"ד

ביום טובה ה'יה בטוב וביום רעה ראה גם את-זה לעמת-זה עשה האלקים על-דברת שלא ימצא האדם אחריו מאומה:

In the day of prosperity be joyful, and in the day of adversity consider; G-d hath made even the one as well as the other, to the end that man should find nothing after him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 12

41

בל תמוט עולם ועד

Il salmo dice che D-o ha posto la terra sulle sue fondamenta, «perché non sia mai smossa, per sempre e in eterno». L'Alter Rebbe applica queste parole all'impressione dell'ahavah rabbah (grande amore), che non abbandona mai il cuore.

Psalms 104:5 ה"ה

יְסַד־אָרֶץ עַל־מְכוּנֶיהָ בְּלִית־מוֹט עוֹלָם וָעֶד:

Who didst establish the earth upon its foundations, that it should not be moved for ever and ever;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

42

בכל מאדך

«Con tutte le tue forze»: l'amore illimitato in cui si trasforma l'ahavah rabbah quando viene rivelata.

Deuteronomy 6:5 ה"ה

וְאָהַבְתָּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

43

נכנס יין יצא סוד

«Il vino entra, il segreto esce». Qui l'Alter Rebbe identifica il vino con la Torah, che porta allo scoperto l'amore nascosto.

Eruvin 65a:19-20 כ"ט-כ"א

אמר רבי חייא: כל המתנישב ביינו — יש בו דעת שבקעים וקנים. ויין ניתן שבקעים אותיות, וסוד ניתן שבקעים אותיות. נכנס יין — יצא סוד. אמר רבי חנין: לא נברא יין אלא לנחם אבלים ולשלים שָׂכָר לְרִשְׁעִים, שְׁנֵאמַר: "תנו שָׂכָר לְאוֹבֵד וְגו'".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

44

כיצד תהי' אה"ר זו

Quel maamar spiega che, attraverso lo studio della Torah, si fa discendere la Volontà suprema nella sapienza, e allora D-o «rende la tua volontà simile alla Sua»: l'ahavah rabbah proveniente dall'Alto risplende nella persona, come amore sconfinato «con tutta la tua forza», superiore all'amore che nasce dalla comprensione.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת שה"ש ד"ה צאינה וראינה (השני).

PARAGRAFO 13

45

כמארז"ל ערבים עלי ד"ס

Le fonti di questa affermazione sono elencate a 52d, dove un maamar si propone di spiegare le parole dei Saggi su «Poiché il tuo amore è migliore del vino»: «Le parole degli Scribi mi sono più gradite del vino della Torah», e chiede perché si dica «a me» (alai).

NOTA DI KEHOT

נסמן לקמן נב, ד.

46

וירא אלקים את האור כי טוב

«E D-o vide la luce, che era buona». L'Alter Rebbe identifica questa luce con l'amore.

Genesis 1:4 ד"ד

וַיֵּרָא אֱלֹהִים אֶת־הָאֹר כִּי־טוֹב וַיְבָרֶךְ אֶלְקִים בֵּין הָאֹר וּבֵין הַחֹשֶׁךְ:

And G-d saw the light, that it was good; and G-d divided the light from the darkness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית א, ד.

47

כי טוב לגנוז בתורה

La Gemara dice che la luce creata il primo giorno fu nascosta per i giusti nel tempo a venire, deducendolo da «E D-o vide la luce, che era buona». Qui l'Alter Rebbe dice che essa è nascosta nella Torah.

חגיגה י"ב א:י"א-י"א:10-11 Chagigah

ולמי גנוז — לצדיקים לעתיד לבא, שנאמר: «וַיֵּרָא אֱלֹקִים אֶת הָאֹר כִּי טוֹב», וְאִין «טוֹב» אֵלָא צְדִיק, שנאמר: «אָמְרוּ צְדִיק כִּי טוֹב». כִּין שְׂרָאָה אור שגנוז לצדיקים שם, שנאמר: «אור צדיקים ישמח».

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

בלקו"ת במדבר יח, ד: גנוז לצדיקים והיכן גנוז היינו בתורה וע' בזהר פ' תרומה דקמ"ט א. וראה חגיגה יב, א (לצדיקים לעתיד לבא). דגל מחנה אפרים פ' בראשית בשם הבעש"ט. וראה סה"מ תרפ"ד ע' רנ בהערה.

48

לגנוז בתורה

Likkutei Torah, citato nella nota Kehot, rimanda a questo passo dello Zohar per l'insegnamento secondo cui la luce nascosta fu custodita nella Torah. Lo Zohar dice che, ovunque le persone si impegnino nella Torah di notte, un filo di quella luce nascosta viene fatto discendere su di loro.

ספר הזהר, תרומה ל"ז:תט"ו-38:424-37:415 Zohar, Terumah

ל"ח:תכ"ד

Said R. Judah: 'Had it been hidden away altogether, the world would not have been able to exist for one moment. But it was only hidden like a seed which generates others, seeds and fruits, and the world is sustained by it. There is not a day that something does not emanate from that light to sustain all things, for it is with this that the Holy One nourishes the world. Moreover, whenever the Torah is studied by night, a little thread of this hidden light steals down and plays ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

49

פותח את ידיך

David loda D-o: «Tu apri la Tua mano e sazi ogni essere vivente [con] favore (ratzon)»; è chiaro che D-o provvede ciò che ogni creatura desidera. L'Alter Rebbe interpreta «la Tua mano» (yadecha) come «le Tue yud (lettere yud)», le contrazioni divine che la Torah dischiude.

Psalms 145:16:ט"ז:145 תהילים קמ"ה:ט"ז

פותח את ידך ומשביע לכל חי רצון:

Thou openest Thy hand, And satisfiest every living thing with favour.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, טז. בלקו"ת מסעי צה, א מציין לכאן. וראה לקמן בסוף הביאור מה, ד.

50

שו"ה יין — על האהבה

Variante manoscritta: questo manoscritto legge «riguardo alla luce dell'amore» invece di «riguardo all'amore».

NOTA DI KEHOT

בבוכ 414: על אור האהבה.

PARAGRAFO 14

51

שו"ה פותח — להיות גילוי

Una variante manoscritta: questo manoscritto legge «af-finché vi sia una continuazione della rivelazione».

NOTA DI KEHOT

בבוכ 414: להיות המשכת גילוי.

52

ומשביע לכל חי

Il versetto termina con «e sazia ogni essere vivente [con] favore (ratzon)»; è chiaro che D-o soddisfa il desiderio di ogni creatura. L'Alter Rebbe legge ratzon come «volontà»: la Volontà Superna rivelata in tutta la vita nei mondi e nell'anima.

Psalms 145:16:ט"ז:145 תהילים קמ"ה:ט"ז

פותח את ידך ומשביע לכל חי רצון:

Thou openest Thy hand, And satisfiest every living thing with favour.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

53

שואלים את האדם קבעת עתים לתורה

Una variante manoscritta: questo manoscritto aggiunge «che anche chi non può dedicarsi continuamente alla Torah dovrebbe comunque fissare tempi per lo studio della Torah».

שבת ל"א Shabbat 30a

NOTA DI KEHOT

שבת ל, א. בבוכ וישב — ויחי גוכתי"ק הצ"צ ובבוכ 414 נוסף: שאפי"מ ש"א"א לו לעוסק בתורה תמיד מ"מ יקבע עתים לתורה.

54

קבעת עתים לתורה

Quando una persona viene condotta in giudizio, le viene chiesto, tra le altre cose: «Hai stabilito orari fissi per lo studio della Torah?». L'Alter Rebbe spiega perché: lo studio della Torah in orari fissi rivela l'amore celato nella radice dell'anima.

שבת ל"א א:11 Shabbat 31a

אמר רבא: בשעה שמכניסין אדם לדיו, אומרים לו: נשאת ונתת באמונה? קבעת עתים לתורה? עסקת בפרה ורביה? צפית לישועה? פלפלת בהקמה? הבנת דבר מתוך דבר? ואפילו הכי, אי יראת ה' היא אוצרו — אין, אי לא — לא. משל לאדם שאמר לשלוחו: העלה לי כור חישין לעלייה. הלה והעלה לו. אמר לו: עירבת לי כהן חומשון? אמר לו: לאו. אמר לו: מוטב אם לא העליתיה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

55

לידי ודברת במ

Or HaTorah aggiunge un riepilogo: l'havah rabbah è nascosta e radicata nell'anima perché «una parte di D-o è il Suo popolo», e perciò essa anela alla propria fonte, l'Infinito stesso; proviene dall'essenza di D-o, non dall'annullamento dei mondi, e perciò è chiamata ahavah rabbah.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת ויחי שם נוסף קיצור: (נתי' ענין אה"ר שהיא אהבה המסותרת ומורשת בנפשו מצד מקור חוצבה כי חלק ה' עמו ולזאת תכסוף למקורה

שהוא א"ס ב"ה עצמו שאינו בגדר עלמין כלל, ונמצא אהבה זו נלקח מצד עצמות א"ס ולא מצד ביטול העלמין ולכן נק' אה"ר שאינה מתיישבת בלב ואין לה לעומת זה ויציאתה לא הגלוי הוא ע"י עסק התורה שהיא רצון העליון וע"י מתגלה אה"ר זו שהיא בחי' רצה"ע שבנפשו). ע"כ.

56

ודברת בם

«E ne parlerai quando siedi in casa tua e quando cammini per la strada». L'amore costante rivelato attraverso la Torah conduce una persona a questo.

Deuteronomy 6:7: דברים ו:ז

וְשִׁנְנָתָם לְבָנֶיךָ וְדַבַּרְתָּ בָם בְּשֹׁכְמָתְךָ בְּכִיתָךְ וּבְלִכְתְּךָ בְּדֶרֶךְ וּבְשֹׁכְמָתְךָ:

and thou shalt teach them diligently unto thy children, and shalt talk of them when thou sittest in thy house, and when thou walkest by the way, and when thou liest down, and when thou risest up.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

57

וע' באגה"ק ד"ה איתא רפ"ד דמגלה

L'epistola 29 inizia con questo insegnamento talmudico e chiede perché le halachos siano chiamate «la corona della Torah». Spiega che la luce nascosta per i giusti, la delizia di «Allora ti delizierai in Havayah», è troppo grande perché l'anima possa sopportarla, a meno che non sia rivestita di un abito tratto dal livello più esteriore di quella luce, che l'epistola identifica con la forza della volontà.

NOTA DI KEHOT

סי' כט. וכן בכמה מקומות מציין הצ"צ כן לד"ה זה, ולא מסמן לד"ה אהעט"ב.

58

La Gemara cita la Mishnah: «chi si serve della corona muore», e Reish Lakish spiega: si tratta di chi si serve di una persona che studia halachos [leggi della Torah], la corona della Torah. L'epistola di Iggeres HaKodesh a cui si riferisce l'Alter Rebbe si apre con questo insegnamento.

Megillah 28b:14 מגילה כ"ח ב: י"ד

תַּנּוּ הָתָם: וְדָאֲשַׁתְּמַשׁ בְּתִנָּא — חֲלָף. תַּנִּי רִישׁ לְקִישׁ: זֶה הַמְשַׁתְּמַשׁ בְּמִי שְׁשׁוֹנָה הִלְכוֹת כְּתָרָה שֶׁל תוֹרָה.

We have learned in another place: Whoever makes use of a crown, passes away [from the world] and Resh Lakish taught: This applies to one who accepts service from one who can repeat halakhoth, the crown of Torah. And Ulla said

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevui (CC0)

PARAGRAFO 15

59

עיני תמיד אל ה'

David dice: «I miei occhi sono sempre rivolti verso Havayah, perché Egli libererà i miei piedi dalla rete». L'Alter Rebbe interpreta gli «occhi» nella benedizione di Yaakov come questo sguardo costantemente rivolto a D-o.

Psalms 25:15: תהילים כ"ה ט"ו

עֵינַי תָּמִיד אֶל־ה' כִּי הוּא יוֹצִיא מִרְשֶׁת רַגְלִי:

Mine eyes are ever toward the L-RD; For He will bring forth my feet out of the net.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים כה, טו.

60

הנה עין ה' אל יראיו

Il salmista dice: «Ecco, l'occhio di Havayah è rivolto a coloro che Lo temono, a coloro che sperano nella Sua benevolenza». Lo sguardo di D-o rivolto a una persona risponde allo sguardo della persona rivolto a Lui.

Psalms 33:18: תהילים ל"ג י"ח

הִנֵּה עֵין ה' אֶל־יִרְאָיו לְמִי־חֲסִדוֹ:

Behold, the eye of the L-RD is toward them that fear Him, Toward them that wait for His mercy;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים לג, יח. בבוקר 414. 633 נוסף אחר תי' יראיו: ובאתעדל"ת והנה עיני תמיד אל ה' אתעדל"ע עין ה' אל יראיו: והוא בחי'.

61

לאסתכלא ביקרא דמלכא

La nota Kehot rimanda a questo passo dello Zohar per l'espressione «contemplare la gloria del Re», che qui descrive l'amore nella delizia, un amore simile alla vista.

Zohar II, 47b מז, זח"ב

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ב מז, ב.

62

וצ"ע בתניא פמ"ג

Or HaTorah solleva la stessa difficoltà: quanto viene spiegato qui, cioè che l'amore nelle delizie è superiore ad ahavah rabbah, sembra contraddire Tanya, capitolo 43, secondo cui ahavah rabbah è amore nelle delizie.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת ויחי כרך ב שסח, ב. שלכאורה המבואר בתו"א כאן דאבה בתענוגים היא למעלה מאה"ר, סותר למ"ש בתניא פ' מג שאה"ר היא אהבה בתענוגים ע"ש. וראה יהל אור ע' תיח.

63

אחותי רעיתי יונתי

L'amato bussa alla porta della sua sposa: «Aprimi, sorella mia, amata mia, colomba mia». L'Alter Rebbe cita altrove la propria spiegazione: «sorella» indica l'amore naturale e «colomba» l'amore nella delizia.

Song of Songs 5:2: שיר השירים ה:ב

אֲנִי יְשֹׁנָה וְלִבִּי עָר קוֹל דּוֹדִי דּוֹפֵק פֶּתַח־יְלִי אֲחֹתִי רַעְיָתִי יוֹנָתִי תִמְתִּי שְׂרָאִשִׁי נִמְלֵא־טֶל קְצוֹצוֹתֵי רִסְיִסִּי לְיָלָה:

I sleep, but my heart waketh; Hark! my beloved knocketh: 'Open to me, my sister, my love, my dove, my undefiled; For my head is filled with dew, My locks with the drops of the night.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

64

עיניך יונים

L'amato loda la sua sposa: «Ecco, sei bella, amata mia... i tuoi occhi sono colombe». Come colombe che si guardano

continuamente e ne traggono delizia, l'anima contempla D-o con amore nella delizia.

Song of Songs 1:15 שיר השירים א':טו

הִנֵּה יָפֶה רַעֲיָתִי הִנֵּה יָפֶה עֵינֶיהָ יוֹנִים:

Behold, thou art fair, my love; behold, thou art fair; Thine eyes are as doves. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שה"ש א, טו.

65

וכמ"ש בזהר

A proposito di «Distogli da me i tuoi occhi», lo Zohar fa dire a D-o che gli occhi dell'amata «Mi incendiano con fiamme d'amore». L'Alter Rebbe cita questo passo per descrivere un amore nella delizia che arde oltre ciò che il cuore può contenere.

Zohar III, 84a זח"ג פד, א

NOTA DI KEHOT

זח"ג פד, א. ראה תו"ח מקץ ריג, א שמפרש: "שוהו נגד רצון ה' האמיתי שחפץ להיות לו זירה בתחתונים בתו"מ ולא בהעלאה והתכללות הנפש למעלה בשלהובא כו' שע"ז אמר הסבי עיניך כו'". ראה סה"מ תרמ"ט ע' רנח.

66

הסבי עיניך

L'amato dice alla sua sposa: «Distogli da me i tuoi occhi, perché mi hanno sopraffatto». Lo Zohar lo interpreta come D-o che dice che quegli occhi Lo incendiano con fiamme d'amore.

Song of Songs 6:5 שיר השירים ו':ה

הִסְבֵּי עֵינֶיךָ מִנִּגְדֵּי שֶׁהֵם הִרְהִיבֵנִי שְׁעָרָה כְּעֶדֶר הָעֹזִים שֶׁגִּלְשׁוּ מִן־הַגִּלְעָד:

Turn away thine eyes from me, For they have overcome me. Thy hair is as a flock of goats, That trail down from Gilead.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

67

במ"א ע"פ עיניך יונים

Likkutei Torah spiega «I tuoi occhi sono colombe»: come una coppia di colombe, maschio e femmina, che si guardano continuamente e provano delizia nel vedersi, così il popolo ebraico è rivolto a «contemplare la gloria del Re»; da ogni cosa può vedere che non vi è nulla all'infuori di Lui.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת שה"ש יד, ב.

68

וע"פ הראיני את מראיך

La nota Kehot suggerisce che il riferimento a «Fammi vedere il tuo aspetto» potrebbe essere al maamar stampato in quel punto.

NOTA DI KEHOT

אולי הכוונה להנדפס במאמרי אדה"ז כתובים כך ב ע קכ.

69

הראיני את מראיך

L'amato chiama la sua colomba, nascosta nelle fenditure della roccia: «Fammi vedere il tuo aspetto, fammi udire la

tua voce». L'Alter Rebbe rimanda alla propria spiegazione di questo versetto, data altrove.

Song of Songs 2:14 שיר השירים ב':יד

יוֹנָתִי בְּחֻגֵי הַסֵּלַע בְּסֶתֶר הַמְּדֻרָּה הָרְאִינִי אֶת־מְרָאֶיךָ הַשְּׁמִיעֵנִי אֶת־קוֹלְךָ כִּי־קוֹלְךָ עָרֵב וּמְרָאֶיךָ נְאוּה:

O my dove, that art in the clefts of the rock, in the covert of the cliff, Let me see thy countenance, let me hear thy voice; For sweet is thy voice, and thy countenance is comely.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 16

70

פירוש אדמומית העינים

Or HaTorah riporta a nome del Maggid che esistono due tipi di rossore: uno è il rigore, l'altro deriva dal vino, che è gioia.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת כאן שסט, א מביא בשם המגיד נ"ע כי יש בי מיני אדמומית א' הוא גבורה והב' הוא מייך שהוא שמחה. מובא באוה"ת נ"ך ע' שי.

71

רשפי אש

La sposa chiede: «Ponimi come sigillo sul tuo cuore... perché l'amore è forte come la morte... le sue scintille sono scintille ardenti». Queste scintille ardenti d'amore sono ciò che arrossa gli occhi nel «rosso degli occhi».

Song of Songs 8:6 שיר השירים ח':ו

שִׁמְנִי כַחוֹתָם עַל־לִבְךָ כַחוֹתָם עַל־זְרוּעָךָ כִּי־עֶזָה כְּמוֹת אֶהְבֶּה קֶשֶׁה כְּשֹׁאֹל קִנְיָה רֶשֶׁפִּיהָ רֶשֶׁפִּי אֵשׁ שְׁלֵהֲבֶתִיהָ:

Set me as a seal upon thy heart, As a seal upon thine arm; For love is strong as death, Jealousy is cruel as the grave; The flashes thereof are flashes of fire, A very flame of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

72

אז תתענג כו' וקראת לשבת עונג

Il profeta promette a Israele che, se onorerà lo Shabbos, «allora proverai delizia in Havayah». Questa è la delizia dello Shabbos, l'amore nelle delizie.

Isaiah 58:14 יסעיהו נ"ח:יד

אֲזַ תִּתְעַנֵּג עַל־ה' וְהִרְכַּבְתִּיהָ עַל־[בְּמֹתִי] [בְּמוֹתִי] אֶרֶץ וְהֶאֱכַלְתִּיהָ נַחֲלֹת יַעֲקֹב אֲבִיהָ כִּי פִי הִ' דִּבֶּר:

Then shalt thou delight thyself in the L-RD, And I will make thee to ride upon the high places of the earth, And I will feed thee with the heritage of Jacob thy father; For the mouth of the L-RD hath spoken it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י נח, יד. יג. וראה לעיל טו, ג.

73

וקראת לשבת עונג

Il profeta dice a Israele di «chiamare lo Shabbos una delizia»; in altre parole, di considerarlo una delizia e onorarlo.

Lo Shabbos è il momento in cui si rivela l'amore nelle delizie.

ישעיהו נ"ח:י"ג: Isaiah 58:13

אם-תשיב משבת רגלך עשות חפצה ביום קדש וקראת לשבת ענג
לקדוש הי מכבד וכבודתו מעשות דרכיה ממזוא חפצה ודבר דבר:

If thou turn away thy foot because of the sabbath, From pursuing thy business on My holy day; And call the sabbath a delight, And the holy of the L-RD honourable; And shalt honour it, not doing thy wonted ways, Nor pursuing thy business, nor speaking thereof;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

74

מי שטרה בע"ש

Nel Talmud, D-o risponde a coloro che chiedono una ricompensa nel Mondo a Venire senza aver osservato le mitzvos: «Chi ha faticato alla vigilia dello Shabbos mangerà durante lo Shabbos». L'Alter Rebbe applica questo insegnamento alla fatica dei giorni feriali nei due amori, che prepara la delizia dello Shabbos.

עבודה זרה ג' א: Avodah Zarah 3a:10

אמרו לפניו: רבוננו של עולם, תנה לנו מראש ונעשה. אמר להן הקדוש ברוך הוא: שוטים שבעולם! מי שטרח בערב שבת יאכל בשבת, מי שלא טרח בערב שבת מהיכן יאכל בשבת? אלא אף על פי כן, מזנה קלה יש לי וסוכה שמה, לכו ועשו אותה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ע"ז ג, א. וראה בספר הערכים-חב"ד כרך א ערך אהבה מסותרת הערה 349.

PARAGRAFO 17

75

כל חיר הטועם אומר לי

Interpretando l'abbondanza della Terra d'Israele, la Gemara legge chachlili come chech li li: «ogni palato che l'assaggia dice: "Per me, per me"». L'Alter Rebbe interpreta il palato che assaggia come la sapienza (Chochmah) e il duplice «per me» come i due amori che salgono insieme.

Ketubot 111b:17 י"ז: כתובות קי"א ב:

ושמא תאמר אינו מרנה — תלמוד לומר: "סותה". ושמא תאמר אין בו טעם — תלמוד לומר: "חכלילי עינים מיין". כל חיר שטועמו, אומר: "לי ליי". ושמא תאמר לנערים יפה ולקנים אינו יפה — תלמוד לומר: "ולבן שנים מחלב", אל תיקרי "לבן שנים" אלא "לבן שנים".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

כתובות קיא, ב. ראה לקמן מח, ב. תו"ח רמג, א. סה"מ תרל"ב ח"ב עי תצט. תקיב. בלקו"ת במדבר יא, ג מציין לכאן.

76

שיתגלה בחי חיר . . בעילוי אחר עילוי עד רום המעלות

Questo passo è riportato in Or HaTorah e, da lì, sembra che la formulazione qui sia stata corretta o aggiunta dal Tzemach Tzedek.

NOTA DI KEHOT

נעתק באוה"ת פי ויחי שעה, א. ומשם נראה שכאן הלשון מתוקן או הוספה ע"י הצ"צ. אבל נמצא בכרך 633 כמו שנדפס כאן.

77

המוסגר

Variante manoscritta: in questi manoscritti manca la spiegazione parentetica, e il manoscritto 414 aggiunge «senza fine» dopo «fino alle vette più alte».

NOTA DI KEHOT

(פי' חיר . . בתענוגים): ליתא בכרך 414. 633. בכרך 414 אחר תי' המעלות נוסף: עד אין קץ. באוה"ת ויחי שם בסוף העמוד: אחותי רעייתי, לק"א פמ"ג. (נתי' פי' חכלילי עינים הוא תוקף האהבה בבחי' לאסתכלא ביקרא דמלכא בבחי' תענוג עצום, והכל בא ע"י יינה של תורה כנ"ל שנכנס יין יצא סוד, ואהבה זו שבתענוגים גדולה מאה"ר ואה"ע הנ"ל וזהו חך הטועם מתיקות ותענוג הנ"ל אומר לי לי שנכלילי בו ב' אהבות דלעיל אה"ע ואה"ר וזהו בשבת או תתענג על ה').

78

La nota di Kehot rimanda a Deuteronomy 6:5 per queste parole.

דברים ו:ה: Deuteronomy 6:5

ואהבת את ה' אלקיך בכל לבבך ובכל נפשך ובכל מאדך:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 18

79

ולבן שינים מחלב

La seconda metà della benedizione di Yaakov, «e i suoi denti bianchi per il latte», che il resto del maamar spiega.

בראשית מ"ט:12 Genesis 49:12

חכלילי עינים מיין ולבן שינים מחלב:

His eyes shall be red with wine, And his teeth white with milk.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 19

80

שו"ה שינים — מעשיו ודבוריו ומחשבותיו

Variante manoscritta: questo manoscritto legge «le sue azioni e i suoi pensieri», senza «parole».

NOTA DI KEHOT

בכרך 633: מעשיו ומחשבותיו.

PARAGRAFO 20

81

כל חד לפום מאי דמשער בלבי

Anche la nota di Kehot rimanda a questo passo dello Zohar per l'espressione «ciascuno secondo quanto misura nel proprio cuore».

Zohar I, 129b זח"א קכט, ב

NOTA DI KEHOT

תניא בהקדמה לקו"ת במדבר א, א — שמציין לזח"א קג, ב. וראה גם זח"א קכט, ב.

82

כל חד לפום מאי דמשער בלבי

Lo Zohar, a proposito di «Suo marito è conosciuto alle porte», afferma che ciascuno conosce D-o secondo quanto misura nel proprio cuore. L'Alter Rebbe applica questo in-

segnamento al lavoro personale di ciascuno per raffinare l'amore e il timore reverenziale (ahavah veyirah).

ספר הזוהר, וירא ט':קנ"ג-קס"ד 153-164 Zohar, Vayera

But of a truth the Holy One makes Himself known to every one according to the measure of his understanding and his capacity to attach himself to the spirit of Divine wisdom; and thus "Her husband is known", not "in the gates" (bishe'arim), but, as we may also translate, "by measure", though a full knowledge is beyond the reach of any being.'

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

PARAGRAFO 21

83

למבקשי הי יבינו כל

Shlomo dice: «Gli uomini malvagi non comprendono la giustizia, ma coloro che cercano Havayah comprendono ogni cosa». L'Alter Rebbe lo applica ai percorsi di autoesame che i cercatori sinceri riconoscono da sé.

Proverbs 28:5 ה' כ"ח:5

אֲנָשִׁים יִרְעוּ לֹא יִבְיִנוּ מִשְׁפָּט וּמִבְּקָשִׁי ה' יִבְיִנוּ כָּל:

Evil men understand not justice; But they that seek the L-RD understand all things.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

84

שצריך לדקדק ולפשפש כו'

Una variante manoscritta: questo manoscritto aggiunge: «E tutto ciò è il livello dei denti; ma tutto questo è ancora il livello della ristrettezza intellettuale, poiché occorre indagare e affaticarsi, ecc.». La nota suggerisce che il testo stampato potrebbe averlo ommesso a causa della somiglianza tra le parole.

NOTA DI KEHOT

בבוק 633 נוסף: "וכיז הוא בחי' שינים, אך כ"ז הוא עדיין בחי' קטנות השכל מאחר שצריך לדקדק ולהיות מייגע עצמו כו'". ואולי זה השמטת הדפוס במילים הדומות.

85

ולהיות מייגע עצמו

Or HaTorah aggiunge un rimando al biur (spiegazione) su «Osri lagefen», dove i trentadue denti sono i trentadue sentieri attinti da Chochmah per raffinare le proprie azioni; inoltre li paragona alle spie: quelle di Yehoshua, inviate a Yericho, sono i «maestri del computo» del pensiero, della parola e dell'azione, gli abiti dell'anima; quelle di Moshe rappresentano il raffinamento delle emozioni stesse.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת ויחי שם נוסף: וע"ל בבאיור ע"פ אסרי לגפן דענין ל"ב שיניים הם ל"ב נתיבות שנמשכים מהחכמה לברר מעשיו כו' וע' במ"א בענין מרגלים ששלח יהושע וששלח משה שהוא בעבודה קרוב לענין זה כי מרגלי דיהושע לרגל יריחו הוא בחי' מארי דחושבנא במודו"מ שמהם נעשו לבושי' לנפש הנק' יריחו, ודמשה היינו לברר המדות עצמן, וה"ע בחי' שיניים שמבררי וטוחני המודו"מ והמדות כו'". ע"כ.

86

(שהאברים... הרי רמ"ח)

Una variante manoscritta: questo manoscritto non contie-

ne questo passo tra parentesi.

NOTA DI KEHOT

מוסגר זה ליתא בבוק 633.

87

רוחצות בחלב

Likkutei Torah rimanda alla conclusione di questo maamar su «lavate nel latte», insieme al maamar Basi LeGani su «il mio vino con il mio latte». Prosegue spiegando che il miele rappresenta dolcezza e delizia, «Allora ti delizierai in Havayah», cosa che proviene dalla luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin).

NOTA DI KEHOT

בלקו"ת ואתחנן ד, ג מציינ לכאן.

88

רוחצות בחלב

La sposa descrive il suo amato: «I suoi occhi sono come colombe presso corsi d'acqua, lavate nel latte». L'Alter Rebbe interpreta «lavate nel latte» come il latte della Torah che lava e trasforma le emozioni.

Song of Songs 5:12 ה' י"ב:5 שיר השירים

עֵינָיו כְּיוֹנִים עַל-אֶפְקַי מַיִם רְחֻצוֹת בְּחֶלֶב יִשְׁבוֹת עַל-מִלָּאֵת:

His eyes are like doves Beside the water-brooks; Washed with milk, And fitly set.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

89

עד רום המעלות

Or HaTorah conclude con un riepilogo di questa sezione e dell'intero maamar: i denti macinano e setacciano il pensiero, la parola e l'azione, e raffinano l'amore e il timore reverenziale; il latte della Torah fa crescere le emozioni attraverso un intelletto maturo, e da ciò deriva il candore dei denti, un raffinamento che sale sempre più in alto senza fatica.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת ויחי שם: (נתי' ענין שיניים שטוחנות ומבררות המודו"מ שלו לשקול דרכיו ולפלט מעגלותיו וכן בבירורי המדות אהו"ר שתהי' האהבה אמיתי כו' לייגע א"ע כו'. והחלב של תורה מגדיל המדות שיהיו בגדלות המוחין ומוזה יומשך ליבון השיניים שיהי' בהם בהירות בבירורי המדות בעילוי אחר עילוי שלא ביגיעה כו'). קיצור. יש בחי' אה"ע ואה"ר, אה"ע היא האהבה הנלקח מהתבוננות בביטול העולמות לגבי הבורא ית' שחיותו וקיומו רק מבחי' שם כבוד מלכותו וכי' יומשך מזה שיעקור רצונו מהבלי עולם ולא יהי' לו רצון בלתי לה' לבדו. ואה"ר היא המוסתרת ומושרשת בנפשו מצד כי היא חלק אלוה ממעל והיא נלקחת מצד עצמות אור א"ס ב"ה שאין העלמין ערוך אליו כלל ואין שייך אפי' כטפה מהים כו' ולפיכך אין לאהבה זו בחי' לעומת זה כלל כי לא נמצא דוגמתה בעיני עוה"ז. והנה יציאתה אל הגילוי הוא ע"י שנכנס יינה של תורה בנפש שע"י יצא סוד שהיא אה"ר לגילוי לפי שהתורה היא בחי' גילוי רצה"ע וכת"י פותח את ידיך ומשביע לכל חי רצון וגילוי רצה"ע שנכנש הוא האה"ר הנ"ל. וזהו חכלילי עינים הוא תוקף האהבה בתענוגים בחי' עיני תמיד אל ה' לאסתכלא ביקרא דמלכא והיא למעלה גם מאה"ר הנ"ל ובחי' זו מתגלה בשבת וקראת לשבת עונג וזהו ענין גילוי חך הטועם את היין הנ"ל שאור לי לי שנכלילי בזה אה"ר ואה"ע. ולבן שיניים היינו הטוחנות ומפררות המודו"מ שלו לשקול דרכיו כו' וכן בבירורי המדות כו' הוא מחלב שמגדיל האיברים וכך חלב התורה מגדיל אהו"ר ומוזה יומשך ליבון השיניים שיהי' הבירור בהמדות בעילוי אחר עילוי שיהי' בהם לבנוני ובהירות. ע"כ.

90 | La nota di Kehot rimanda a Psalms 145:16 per queste parole.

Psalms 145:16 תהילים קמ"ה:ט"ז

פִּתַּח אֶת־יָדְךָ וּמָשָׁבִיעַ לְכָל־חַי רְצוֹן:

Thou openest Thy hand, And satisfiest every living thing with favour.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Maginei Eretz: Shulchan Aruch Orach Chaim, Lemberg, 1893 (Public Domain); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Daf Shevui (CC0).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/vayechi/4/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok